IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 312 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Attorno ad una intervista.

Parole, parole, parole.....

Roma, 11 novembre 1909

Egregio signor Editore,

Nel titolo di questa lettera, è già espresso — sinteticamente — il giudizio, intorno alla intervista dell'on. Luigi Fera, pubblicata stamani dal *Messaggero.*

E' indubbiamente così. Parole e niente altro che parole, di espressione diversa, ma non dissimile, dal famoso discorso di Giarre, che proclama la necessità improrogabile di « *sferzare il soffio gelido di scetticismo che agghiaccia l'anima italiana...* »

Prima ancora di stipulare le Convenzioni marittime, converrebbe che l'Italia gettasse, in fondo al mare, la rettorica quotidiana, che oscura e inquina ogni reale visione delle cose. Ed è questo il difetto fondamentale della nostra politica, marinara o finanziaria, o di qualsiasi altra denominazione.

La parola vaga sostituisce, troppo spesso, il pensiero preciso. E siccome, con un po' di fantasia, coll'audacia dell'affermazione astratta, o colla sonorità della voce, si mette facilmente in mostra la propria personalità, senza fatiche di studio e di meditazione, il pubblico, ignaro e credulo, finisce — magari — per batter le mani al presunto salvatore.

Ma, nel caso dell'on. Fera, il giornalista stesso sente la vaporosità dell'intervistato. E, difatti, ripetutamente lo richiama alla vita reale... « Le « constatazioni che Ella fa, onorevole, *forse* hanno « un gran valore, ma, per la *maledetta piega* del « suo pensiero alle *astrazioni*, sarebbe meglio dar « *rilievo alle cose* ».

E l'egregio intervistatore aveva tutte le ragioni del mondo.

Cominciamo dalle cose. L'on. Fera non crede all'incaglio principale del progetto per le recriminazioni postume (copio le parole precise) di valutazione sui criteri mutevoli che hanno regolato l'opera ministeriale, *ma per le difficoltà pratiche che nasceranno « dalle esigenze regionali insoddisfatte ».*

×

Fermiamoci. Il criterio mutevole ministeriale intorno al progetto potrà essere discusso, ma è scevro di valore pratico. Quanti esempi, in questo preciso senso, in casa nostra e fuori!... Potrei addurne parecchi, e più importanti delle stesse Convenzioni marittime, sebbene il valore loro sia grande e incontestabile, perchè involgevano problemi politici, riferibili a tutta la compagine nazionale. Per ora, non voglio dir di più.

Una parola, invece, intorno alle esigenze regionali insoddisfatte, riferibili naturalmente al quadro delle linee.

Ebbene: salvo le differenze odierne, che possono risultare unicamente favorevoli agli stessi interessi locali, sempre meritevoli di molta considerazione, voglio riportare le ultime parole della Relazione Palberti al Senato del Regno 26 marzo 1908 (N. 747 A.).

Noti che questa Relazione fu lodata, incondizionatamente ed altamente, da tutti i senatori che presero parte alla discussione « La Relazione è splendida » (Biscaretti): « Una relazione che non so se sia più da ammirare per la concisione e chiarezza o per la diligenza estrema » (Pisa) « Mi associo di cuore alle parole di plauso e di ammirazione che il sen. Pisa ha pronunziato per la perspicace ed elaborata relazione dettata dall'on. Palberti in brevissimo tempo, mostrando lo studio minuzioso della materia ed il suo elevato ingegno » (Parpaglia).

A proposito delle esigenze regionali insoddisfatte, delle quali parla l'on. Fera, e che, nel concetto degli oppositori ad ogni costo, dovrebbero formare l'ostacolo essenziale ed insuperabile del Ministro, senta quello che scrive l'on. Palberti, verso la fine della Relazione al Senato, a proposito del quadro delle linee.

« *Elenco delle linee.* Studiata, tormentata nel pri« mo stadio della discussione da coloro che han« no la più diretta tutela degli interessi locali, « la formazione delle tabelle, strenuamente di« feso, dalla Commissione parlamentare e dal « Governo, l' interesse del servizio e della fi« nanza, si riuscì ad una combinazione che sem« bra indovinata.

« L'elenco di linee che è rassegnato al Sena« nato, presenta il risultato di un lavoro di e« quilibrio, che non potrebbe esser toccato senza « il pericolo di vederlo rovesciare e di dover tor« nare a rifare, e con minor fortuna, l'intero la« voro.

« *L'esame sereno del quadro delle linee convince « che difficilmente un lavoro di questa natura potreb« be un'altra volta riuscire ad un risultato che soddisfi « tutti i desiderî.* »

Ora, le esigenze locali potranno anche essere insoddisfatte secondo il pensiero e, fors'anche la speranza, dell'on. Fera. Ma quando lo studio in proposito raggiunse perfino il tormento, per adoperare l'espressione, quasi plastica, del Relatore davanti al Senato: quando conviene necessariamente equilibrare e fondere interessi parziali, pure rispettabili e sempre pregievoli, nel grande crogiuolo degli interessi generali di 34 milioni e mezzo di cittadini, io credo che non potrà venir meno una decisione equa della Camera, senza acerbità di lotte, che sarebbero tristi per la stessa loro sorgente.

***

Ora, la parte politica dell'intervista.

E' preferibile lasciare correre il giudizio intorno ai ministri *accreditati e svalutati* e alla presupposta proroga astuta dei bilanci non discussi. Anche queste sono semplici parole al vento.

Ho qui, raccolta, sul tavolo, la maggior parte dell'opera ministeriale dell'on. Rava. E' assai, assai più rilevante di quanto può apparire, nelle fuggevoli discussioni della Camera, troppo presto obliate e sbiadite. Conviene ritornarci sopra, con spirito calmo e serenità di coscienza. Il lavoro deve sembrare considerevolissimo ad ogni uomo imparziale. Senza ombra di dubbio, nei riguardi della pubblica istruzione, i problemi insoluti sono molti e, parecchi, rimarranno ancora tali, per un periodo di tempo indefinito, anche per i suoi successori. Ma, ogni giorno, ha il suo affare. La gradualità è una delle leggi fondamentali della vita.

E il Ministro delle Poste? Ho riletto, in questi giorni, la discussione del dicembre 1907. Nella seduta del 19, a pag. 18,563 degli atti della Camera, l'on. Pantano pronunciava queste parole:

« Ammiro l'energia e il buon volere dell'on. « Schanzer e riconosco giusto il desiderio che ha « di condurre in porto questo importante dise« gno di legge, al quale ha dedicato cure vera« mente mirabili ».

Un amico, assolutamente illustre — ormai ci vuol anche l'avverbio davanti, perchè illustri son tutti — mi diceva: è vero, ma il progetto attuale è diverso. Sì, ho soggiunto, ma l'nome non ha cambiato. Possibile che, in un anno, e con oltre dodici mesi per giunta di successiva esperienza, abbia perso ogni credito e valore? Il progetto è diverso, perchè le circostanze sono nuove e differenti.

Ecco la verità autentica, senza il tiraggio forzato della opposizione famelica.

I bilanci poi sono prorogati per una ragione, che comprendono subito anche gli adolescenti Allo stato delle cose, le Convenzioni devono avere la precedenza, per necessità evidentissima Se si fossero posti all'ordine del giorno, prima di tutto, i bilanci, siccome gli inscritti sono molti ed anzi moltissimi, sarebbe stata inevitabile la loro sospensione a mezza strada.

E si sarebbe detto immediatamente dall'opposizione, che manca il coraggio di affrontare la grossa, la terribile battaglia sulle Convenzioni cercando di violentar la Camera al momento ultimo e quasi fatale.

Ancora. Se si fosse seguito questo metodo, un sottile veleno avrebbe percorsa una velocissima iniezione. Si sarebbe detto subito, che l'on. Giolitti avrebbe esposto, astutamente, sul braciere delle varie opposizioni coalizzate, il collega delle Poste, come olocausto per la propria salvezza, mentre la necessità improrogabile dimostrava la discussione immediata delle Convenzioni marittime.

Insomma, gira e gira e fai la rota, l'Opposizione sarebbe stata la stessa, perchè ormai il problema tecnico s'è trasformato in una questione, prevalentemente politica.

***

Ma il punto sostanziale politico della intervista è di una gioconda curiosità.

Qui l'antitesi è in pieno fiore.

Si dichiara che l'attuale Ministero si è *vuotato* d'ogni contenuto. Dunque si ammette che, almeno, un contenuto c'è stato.

Poi si aggiunge « che apparisce il bisogno di « determinare le opposte correnti e di creare si« tuazioni chiare, corrispondenti alla diversità « dei criteri e delle tradizioni ».

Io non comprendo il valore pratico di questi pensieri vagabondi, e lo stesso on. Fera confessa che, in questo punto, il suo pensiero non assume forma positiva.

Andiamo avanti. « Non a breve scadenza, ma « *forse* dopo esperimenti ripetuti di Ministeri ap» parentemente liberali, ma sostanzialmente rea« zionari, potrà imporsi la necessità di un Go« verno riformatore in Italia, che sappia affron« tare la risoluzione di problemi veramente lar« ghi ed organici, di riforme elettorali e tribu« tarie ed ecclesiastiche. La peggiore situazione « sarebbe quella di continuare nell'errore di coa« lizioni *innaturali* fra uomini di destra e di si« nistra e di estrema, che mortificano lo spirito « ed arrestano ogni andacia di movimento legi« slativo. »

Dunque, soltanto dopo ripetuti Ministeri di questo tipo, verrà *forse*, il governo riformatore. E, per ora, le frazioni avanzate non devono farsi vanamente assorbire e malamente manomettere dagli altri gruppi *rigidamente* costituzionali.

L'on. Sonnino poi sarebbe nella più anormale delle situazioni, lui, che ha veramente un odio legittimo e implacabile contro tutte le rettoriche.

Per un verso — dal momento che l'indicato è lui — dovrebbe prestarsi alla formazione di uno o più Ministeri, apparentemente liberali e sostanzialmente reazionari; e dall'altra parte, avrebbe la più grande benevolenza di attesa, per parte della democrazia, senza diretta partecipazione al governo.

Non so cosa ne pensi l'on. Sonnino. Certamente, troverà assai arduo, per non dire inesplorabile, questo cammino.

Per governare, è necessaria una maggioranza, omogenea in sè medesima, od almeno omogenea, temporaneamente, sopra determinate e singole questioni.

Le frazioni della democrazia aspetteranno benevolmente. Ma la benevolenza è spesso fugace e dipende soltanto da quelli che la offrono, piuttosto che dagli altri, ai quali può diventar necessaria e traducibile nei fatti.

E, allora? Governo reazionario. Ma questo nè Sonnino lo vuole, nè altri lo vuole e neppure è possibile.

Dunque, nessuno può prestarsi agli esperimenti astratti, dei quali parla l'on. Fera, e le previsioni sue rimangono di una fumosità inafferrabile.

Alla fine dell'intervista, l'on. Fera parla della possibilità che anche l'Italia abbia il suo Briand. Perchè no? Può essere, ma, intanto, devono passare chissà quanti altri Ministeri, secondo le dichiarazioni dello stesso intervistato, e, in politica, le lunghe scadenze hanno sempre necessariamente un carattere di contingenza estrema. Ma, in ogni modo — tanto per finire — e unicamente come monito per noi tutti, ricordiamo le parole pronunciate del Presidente del Consiglio francese, il 31 ottobre p. p., al banchetto della Lega per l'insegnamento: « Alcuni manifestano « le loro idee sotto forma di colpi di bastone al « propri avversari. Si deve avere la volontà di « farle trionfare, ma si può discutere con loro, « senza tentar di disonorarli ».

Cordialmente

Uno dei 508.

Politica e Diplomazia

Berlino, 11 — Si annunzia il fidanzamento del Duca Giovanni Alberto di Mecklemburgo, Reggente del Ducato di Brunswick con la Principessa Elisabetta di Stolberg-Rossla.

Il Duca è nato nel 1857 e rimase vedovo l'anno scorso.

La Principessa ha 25 anni.

Budapest, 11 — E' morto il noto poeta Gyulai, membro della Camera dei Magnati.

Cristania, 11 — Nelle votazioni di ballottaggio per il Parlamento hanno vinto i conservatori.

I radicali perdono la maggioranza della Camera e perciò il Gabinetto Knudsen annuncia le sue dimissioni per l'inaugurazione del Parlamento.

(S) **Berlino,** 11. — L'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, con la sposa Duchessa Sofia di Hohenberg, è giunto ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore Guglielmo.

L'Arciduca Francesco Ferdinando e la Duchessa di Hohenberg si sono recati al Castello reale di Potsdam.

(S) **Washington,** 11. — Il Presidente della Confederazione, Taft, è giunto a Washington, di ritorno dal suo viaggio nell'Ovest e nel Sud.

(S) **Berlino,** 11, Stasera nel Castello di Potsdam, vi è stato un pranzo al quale hanno preso parte l'Imperatore Guglielmo, l'Arciduca Francesco Ferdinando colla consorte, il Principe e la Principessa ereditari di Grecia, il Cancelliere dell'Impero, Bethmann-Holwegg, e l'Ambasciatore di Germania a Vienna, Schön.

Dopo il pranzo vi è stato un concerto in onore degli ospiti dell'Imperatore.

Prestito serbo.

(S) **Belgrado,** 11. — Il contratto per il nuovo prestito di 150 milioni è stato firmato ieri a Parigi, al tasso del 4,50 per cento ed al corso netto di emissione dell'83,25.

La Turchia nell'Asia Minore.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso definitivamente le condizioni, alle quali accorderà alla Compagnia Linch la concessione della navigazione dei fiumi Tigri ed Eufrate.

Queste condizioni sono principalmente le seguenti: 1. Il Consiglio esige che la Compagnia Linch diventi Compagnia ottomana e la metà del capitale appartenga al Governo ottomano: 2. Il Consiglio riserva assolutamente al Governo il diritto di disporre liberamente delle acque del Tigri e dell'Eufrate.

Stati Uniti e Giappone.

(S) **New York,** 11. Secondo un telegramma di Tokio, pubblicato da un giornale giapponese di Honolulu, gli Stati Uniti avrebbero protestato presso il Governo giapponese perchè l'accordo Cino-Giapponese per quanto concerne l'ordinamento della Manciuria e l'isola Platus è contrario allo spirito del *memorandum* americano-giapponese del 1908, il quale garantiva la eguaglianza negli scambi per il commercio delle due nazioni con la Cina e la integrità dell'Impero Cinese.

Gli Stati Uniti avrebbero domandato l'apertura di negoziati col Giappone per regolare le difficoltà e il contrasto d'interessi dei due paesi, conformemente allo spirito del *memorandum* del 1908.

Il Re Manoel.

(S) **Madrid,** 11. — Il Re Manoel, il Re Alfonso XIII, l'Infante Fernando ed i seguiti sono partiti per Toledo in treno speciale.

LE POTENZE E LA QUESTIONE DI CRETA.

(S) **Parigi,** 11 — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si conferma che la risposta delle quattro Potenze protettrici alla Nota recente della Porta direbbe che il momento attuale non è opportuno per discutere la soluzione della questione cretese.

Le Potenze sembrano volere evitare di studiare questa questione, in un momento in cui ciò potrebbe complicare la situazione in Grecia.

Nei circoli politici si crede che la Porta abbia inviato la sua recente Nota, per ragioni parlamentari.

(S) **Londra,** 11. I giornali pubblicano la seguente nota:

A proposito della nota turca alle Potenze protettrici di Creta, alla quale l'Inghilterra non ha dato ancora risposta, l'opinione generale nei circoli diplomatici è che il momento non sia opportuno per la discussione della questione cretese.

Si crede che si farà sapere al Governo ottomano che le Potenze protettrici non desiderano affatto di modificare lo *statu quo.*

Forse il Ministro degli esteri russo Isvolski, che primo ha ricevuto la nota turca, sarà incaricato di rispondere a nome delle quattro Potenze protettrici.

In ogni caso le quattro Potenze sono completamente concordi.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 11, ore 24. — Risulta dalle conversazioni scambiate negli ambulacri della Camera che il Governo si troverà indubbiamente martedì in una situazione delle più delicate.

Subito dopo la discussione generale del bilancio la Camera avrà da pronunziarsi sopra le mozioni relative ai progetti finanziari del Ministro delle Finanze, Cochery.

E' probabile che Cochery non accetti che si sconvolgano i suoi progetti e che resisterà; e si domanda sino a che punto potrebbe giungere la solidarietà del Governo col Ministro delle Finanze.

— La stampa francese, in generale, osserva che la Nota turca, relativa alla questione di Creta, in linea di diritto è inaccettabile.

Il *Temps* crede che a Costantinopoli si abbia voluto chiedere il molto per ottenere il poco.

In un'intervista di un redattore dell'*Agenzia Fournier* con S. E. Naum pascià, ambasciatore turco a Parigi, questi affermò che la questione cretese non deve essere per ora definitivamente risolta: la soluzione verrà prossimamente, quando gli spiriti saranno meno agitati,

Come si capisce, la Turchia non acconsentirà mai all'annessione di Creta alla Grecia. La Turchia ha preso disposizioni per dare a Creta garanzie tali di autonomia, quali nessun'altra Potenza potrebbe assicurarle. Se si consultasse il popolo cretese — s'intende le classi più intellettuali — si vedrebbe chiaramente che esso, non solo aderisce a tale soluzione, ma se ne felicita.

Il *Temps* ha poi da Costantinopoli che la stampa turca ha chiesto alle Potenze di dare sollecitamente una soluzione alla questione cretese. L'agitazione ora si è calmata: gli ottomani aspettano fiduciosamente le decisioni che saranno prese dal loro Governo.

Parlamenti Esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi,** 11. — (*Camera dei deputati*) — Si approvano un certo numero di voci della tariffa doganale concernenti specialmente la celluloide, i colori, la profumeria, lo zucchero di latte, il carbone agglomerato ecc.

Si continua la discussione del bilancio.

Desplas, radicale socialista, constata l'aumento delle spese.

Egli propone come rimedio la riforma fiscale e la riforma amministrativa.

Puech, radicale socialista, si dice impressionato delle spese per il bilancio della guerra e per quello della Marina.

Groussier, socialista, propone come rimedio la creazione di nuovi monopoli.

La seduta viene quindi tolta.

(S) **Parigi,** 11 — *Senato* — Si continua la discussione del progetto sulle pensioni operaie.

Il Ministro del Lavoro Viviani conferma la sua adesione al principio dell'obbligo della capitalizzazione e del triplice versamento da parte dello Stato, dei padroni e degli operai.

Il Ministro rileva l'impotenza della previdenza libera della mutualità.

Egli rimprovera al sistema proposto dalla Commissione di frazionare troppo i versamenti, di non ammettere che le quote operaie siano pagate per mezzo di « précomptes » da parte dei padroni, di impedire ogni efficace controllo e di condurre ad un deficit che dovrà poi essere colmato con denaro dei contribuenti.

Darbot e Reymonc difendono il progetto della Commissione.

La seduta è indi tolta.

GERMANIA

Dresda, 11 — E' stata inaugurata la nuova legislatura della Dieta.

Fu notato, che contrariamente alle abitudini i 25 socialisti non si allontanarono, quando il Presidente invitò ad un triplice *urrah* per il Re, ma assistettero silenziosi in piedi.

Domani avverrà l'elezione presidenziale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 11. (*Camera dei Lordi*). Quantunque la Camera dei Comuni abbia rinviato le sue sedute fino al 28 corrente, la Camera dei Lordi continua a tenere sedute per discutere parecchi progetti di legge poco importanti.

Si ritiene che la discussione del progetto di legge finanziario sarà iniziata il 22 corrente, ma finora il Marchese di Lansdowne non ha presentato, a nome dell'Opposizione, alcun ordine del giorno relativamente al progetto stesso.

Strascichi dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Austria-Ungheria ed Italia.

La *Tribuna* riceveva dal suo corrispondente viennese, e pubblicava nel numero dell'11 corrente, il seguente telegramma, che riassumeva una informazione mandata alla *N. F. Presse* di Vienna da Roma.

« Già dopo il convegno di Tittoni con Aehrenthal a Salisburgo era da considerarsi come deciso che l'Austria-Ungheria, presto o tardi, avrebbe annesse la Bosnia e l'Erzegovina all'Impero Immediatamente dopo l'ultimo abboccamento dei due Ministri fu espresso da Tittoni essere tale eventualità, non espressamente, ma stabilita tuttavia in forma tale che era impossibile ogni dubbio.

« Un'ora dopo la conferenza, Tittoni ricevette anche il corrispondente della *N. F. Presse* e gli disse:

— Il colloquio ha dimostrato il più perfetto accordo fra la politica austriaca ed italiana, sotto ogni riguardo. Qualunque cosa accada, tenete ben fermo, che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono d'accordo.

E' possibile siano imminenti importantissimi avvenimenti. Avrò certamente occasione di fare delle dichiarazioni in proposito, alla Camera. Potrebbero avvenire delle scenate burrascose, ma intanto vi prego non lasciatevi trarre in inganno e, qualunque cosa accada, tenetevi ben presente che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono d'accordo sotto ogni riguardo ».

Il corrispondente romano della *N. F. Presse*, signor Roberto De Fiori, a chiarire quella informazione ed a colmare le lacune della dizione telegrafica, la quale non corrisponde intieramente al suo pensiero, ci dirige la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

On. Editore del *Popolo Romano*,

Il corrispondente viennese della *Tribuna* telegrafa il sunto di una mia notizia concernente gli accordi fra Italia ed Austria-Ungheria dopo il convegno di Salisburgo. Il sunto sarà esattissimo, ma a me preme constatare subito che la mia notizia aveva un'intonazione ben differente. Io scrivevo (non telegrafavo) alla Redazione della *Neue Freie Presse*:

Dopo il convegno di Salisburgo era universale in Italia la convinzione, che l'annessione della Bosnia-Erzegovina fosse ormai una questione di tempo. Ed aggiungevo: Questa era anche l'impressione di quei corrispondenti, che l'on. Tittoni ebbe la cortesia di ricevere in Salisburgo dopo il suo colloquio con il barone Aehrenthal. L'on. Ministro, pur non nominando i due paesi occupati dall'A. U. parlò in modo, che il pensiero dei suoi ospiti corse inconsciamente a questa eventualità.

Erano, come dico, impressioni, non più come si potrebbe supporre affermazioni dell'on. Tittoni. Quello che egli disse, io telegrafai alla *N. F. Pr.* da Salisburgo il 5 settembre 1908, ed io non ho avuto in mente, nè intendo farvi alcuna variazione o aggiunta.

Esposte queste mie impressioni aggiungevo ancora: quello che avvenne di poi è noto e sarebbe però ingiusto non rilevare che l'on. Tittoni non perdette mai di vista il supremo obbiettivo della sua politica, la conservazione della pace e che seppe resistere alle pressioni degli smaniosi e agli intrighi di coloro che volevano trascinarlo nelle correnti popolari o per meglio dire ostili al sistema attuale della politica estera.

Questo scrissi alla *Neue Freie Presse* e questo, e nessun altro, era il mio pensiero, lontano certo da ogni fine polemico o recondito, e che non deve, a mio avviso, ritenersi errato solo per il fatto delle difficoltà sopravvenute dopo l'annessione.

Poichè le vicende politiche sono talmente mutevoli che quanto oggi appaia facile, possa domani creare le più gravi complicazioni.

L'essenziale è che l'uomo di Stato, a cui è affidata la fortuna della cosa pubblica, rimanga sereno e sia sempre pronto ai ripari.

E in ciò l'on. Tittoni ha fatto, parmi, quanto umanamente era possibile.

Dev.mo

R. De Fiori

Austria-Ungheria e Russia.

(S) **Pietroburgo,** 11 — In seguito al telegramma inviato ieri dal conte di Aehrenthal al *Novoje Wremia*, un redattore di questo giornale ha intervistato il Ministro degli esteri Iswolski riguardo alla recente informazione dell'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* concernente la questione dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il Ministro Isvolski ha dichiarato che la comunicazione in questione aveva lo scopo di respingere l'accusa rivolta contro di lui da qualche organo della stampa europea, che si crede ottimamente informato, accusa secondo la quale aveva egli stesso proposto all'Austria-Ungheria in un *memorandum* in data del 16 giugno 1908, di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina ed anche il Sangiaccato di Novi Bazar.

Lo scopo è ora raggiunto, ha detto infine Isvolski, poichè è evidente che questa accusa assurda non viene mantenuta e che i giornali austriaci si sforzano a rigettare sui giornali esteri la responsabilità di questa invenzione.

Avendo poi il redattore del *Novoie Wremia* interrogato il Ministro relativamente allo scambio di idee che aveva avuto luogo verbalmente a Buchlai, Isvolski ha risposto che egli era naturalmente obbligato, così come il conte di Aehrenthal, a mantenere il riserbo diplomatico, e che da parte sua egli potrebbe soltanto confermare ciò che aveva detto nel discorso da lui pronunciato alla Duma il 25 dicembre 1908.

In questo discorso, ha aggiunto il Ministro, io ho fatto sapere che avevo dichiarato categoricamente a Buchlai al conte di Aehrenthal che la questione della Bosnia Erzegovina aveva dal punto di vista russo un carattere assolutamente europeo e non avrebbe potuto essere risoluta che con una conferenza delle Potenze in materia.

Il redattore avendo fatto notare che vi sarebbe forse luogo di pubblicare lo scambio di Note fra la Russia e l'Austria-Ungheria, il Ministro degli esteri ha risposto che questa è una questione delicata.

Egli considera personalmente la pubblicazione come possibile, ma se essa si effettuasse non bisognerebbe pubblicare il tale o il tal'altro documento, ma tutti i documenti concernenti l'accordo austro-russo dalla Convenzione del 1897 in poi.

Il Ministro Isvolski ha soggiunto che le conseguenze di questa pubblicazione potrebbero essere imbarazzanti non so[lo] [illegible] per la Russia.

Nelle Scuole medie

Il *Giornale d'Italia*, con il titolo « Amministrazione che non funziona » vorrebbe far credere che in molte, anzi in moltissime, scuole medie governative, non si diano ancora regolarmente gli insegnamenti perchè il Ministero della pubblica istruzione non ha provveduto a tempo debito per la destinazione degli insegnanti.

Questa affermazione è *insussistente*. Nell'Istituto, che, secondo il giornale, dà il *record* della presunta negligenza ed impotenza del Ministero (perchè si è detto che sono *scoperte* le cattedre delle classi I, II, III, IV e V e mancherebbero inoltre *tutti* gli insegnanti delle materie letterarie), cioè nel ginnasio di Nicosia: di otto posti di insegnante ben *sette erano e sono coperti* dai prof. Alberti Provenzale, Galisano, Ansaloni, Piazza, Longo e Saracini. E' scoperto un solo posto di insegnante di materie letterarie per una classe superiore, perchè il posto è collegato con l'ufficio direttivo e ancora non si è trovato – fra i professori dichiarati idonei per l'ufficio direttivo nei ginnasi – chi voglia accettare la sede di Nicosia.

Così nei ginnasi di Oristano, Bosa, Nuoro, Cagliari, e negli altri istituti indicati dal *Giornale d'Italia*, come in tutte le altre scuole medie governative del Regno, all'inizio del corso scolastico vi era il personale sufficiente perchè gli insegnamenti potessero incominciare regolarmente.

Dato il numero rilevante delle cattedre delle scuole medie governative (circa 9 mila) e la facoltà data dalla legge ai professori di chiedere essi i trasferimenti, non è possibile pretendere che in un determinato giorno esse si trovino tutte occupate. Durante la sessione di esami, alla vigilia dell'inizio delle lezioni, pervengono all'Amministrazione numerose domande di congedo per motivi di salute e di famiglia, nonchè domande per collocamenti in *aspettativa* e per *collocamento a riposo.*

Nell'ultimo triennio e specialmente nell'anno in corso, l'Amministrazione ha procurato di restringere il numero delle concessioni di congedo al cominciamento dei corsi scolastici, ordinando (quasi in tutti i casi di domanda per motivi di salute) *la visita medica fiscale e negando il congedo* quando era richiesto per ragioni di famiglia non sufficientemente comprovate.

Ma nei casi di domande legittime per aspettativa o per collocamento a riposo presentate sullo scorcio dell'ottobre o ai primi di novembre l'Amministrazione non può fare altro che provvedere come provvede al più presto possibile per la sostituzione nel posto che si rende temporaneamente vacante.

Questi fatti determinano all'apertura dell'anno scolastico, la mancanza di un numero non scarso di insegnanti: però raramente impediscono il funzionamento regolare della scuola perchè quasi sempre è dato provvedere almeno con temporanee supplenze. Su 9 mila cattedre anche una lieve percentuale dà un numero notevole.

Se poi si intende di considerare scoperte parecchie cattedre, solo perchè gli insegnamenti sono affidati a *supplenti*, anzichè ad insegnanti di *ruolo*, la cosa muta aspetto e va subito chiarita.

E' vero che, in parecchie scuole, come quelle di Nicosia, Bosa, Oristano, Nuoro e non poche altre, le quali si trovano in sedi non ambite dagli insegnanti, ed anche in parecchie scuole che si trovano in sedi di primaria importanza e specialmente nelle meno desiderate tra queste sedi, di anno in anno alcune cattedre sono affidate a supplenti, e che nelle sedi meno ambite prevale spesso il numero dei supplenti su quello degli insegnanti di ruolo.

Ma questo fatto non deve far credere che le cattedre sono scoperte e che le scuole non funzionano regolarmente!

Dopo i concorsi banditi dal 1907 in poi, secondo vuole la legge del 1906, i supplenti sono scelti di regola, fra i *classificati nelle graduatorie dei vincitori*, in attesa di nomina al posto di ruolo e nella graduatoria degli idonei, cioè fra coloro i quali possiedono il titolo regolare di abilitazione all'insegnamento ed hanno dato prova di capacità all'ufficio cui sono chiamati: quindi, provvedendo con siffatto elemento l'Amministrazione provvede bene, come se provvedesse con insegnanti di ruolo. Un tempo questi ora supplenti, avevano la nomina.

E perchè tante cattedre — forse 1200 come si dice — sono conferite per supplenza anzichè a personale di ruolo?

Certo, il numero delle cattedre affidate a supplenti è rilevante: ma questa condizione di cose proviene non già dai difetti organici delle Amministrazioni centrali, bensì dalle vigenti disposizioni, cioè dalle leggi 8 aprile 1906 del Ministero Boselli-Sonnino, non proposte dall'on. Ministro Rava, il quale ha avuto ed ha soltanto il poco grato e non facile compito di applicarle e fa che ne sia curata la stretta osservanza, nonostante le molteplici e gravi difficoltà che ad ogni piè sospinto s'incontrano, a causa del complicato congegno che la legge dell'aprile 1906 ha creato.

***

Per disposizione della legge sullo stato economico, il numero dei posti di ruolo per alcune materie di insegnamento nelle scuole tecniche (scienze naturali, computisteria e calligrafia) deve essere ridotto — man mano che si verificano vacanze — *ad un quarto* del numero dei posti che esistevano all'atto dell'applicazione della legge e si deve provvedere con semplici incarichi.

L'insegnamento del diritto negli istituti nautici non costituisce più cattedra di ruolo, ma deve esse affidato come semplice incarico: per parecchie materie (filosofia e materie scientifiche nei licei, materie scientifiche negli istituti tecnici e nautici) è prescritto l'*integramento d'orario*: però, quando è possibile, si deve affidare per incarico al professore liceale di filosofia nel liceo un altro insegnamento nel liceo-ginnasio od in altra scuola, al professore di fisica e a quello di storia naturale nel liceo l'insegamento della stessa materia o di materia affine nell'istituto tecnico o nella scuola normale e viceversa. E così per altre materie.

Per gli insegnanti della lingua francese e della matematica nelle scuole del grado inferiore (ginnasio e scuola tecnica) è prescritto dalla legge che — quando è possibile, cioè quando col cumulo di insegnamento in classi aggiunte non si viene ad oltrepassare il limite massimo di orario settimanale ossia 28 ore — l'insegnante di lingua francese e di matematica nella scuola tecnica assuma per incarico lo stesso insegnamento nel ginnasio o quello del ginnasio lo assuma nella scuola tecnica; inoltre per l'insegnamento della calligrafia nella scuola tecnica è prescritto che, possibilmente, sia affidato per incarico all'insegnante di disegno della stessa scuola o ad un insegnante di calligrafia in altra scuola: vi sono insomma tanti casi di abbinamento d'insegnamenti, per i quali apparentemente risultano scoperte, in numero notevole, cattedre che non possono essere conferite ad appositi insegnanti di ruolo e « debbono invece essere affidate per incarico » ad insegnanti che hanno altro ufficio di ruolo.

La legge sullo stato giuridico (Boselli 1906, « prescrive che tutte le nomine ad ufficio di ruolo » si facciano per concorso, che alle vacanze delle « cattedre nelle sedi di primaria importanza » si provveda per concorso speciale o per trasferimento da altra sede di primaria importanza.

I concorsi generali per centinaia di cattedre non possono essere giudicati tutti in breve tempo perchè a gran parte di essi partecipano molti concorrenti ed i lavori delle Commissioni giudicatrici richiedono un lungo periodo di tempo; i concorsi speciali non possono essere banditi, per ovvie ragioni d'indole amministrativa ed economica, ogni

qualvolta si verifica la vacanza di una sola cattedra in sede di primaria importanza: e non in ogni tempo è agevole convocare e tenere riunite le Commissioni giudicatrici dei concorsi che sono composte di professori eletti dalle Università.

Mentre si stanno giudicando concorsi speciali e concorsi generali, rimangono naturalmente scoperti i posti di insegnante di ruolo in sedi di primaria importanza ed in sedi secondarie.

Nella scuola normale-complementare di Cagliari ed fu quella di Modena, negli Istituti tecnici di Cagliari e Macerata, nella scuola tecnica di Cagliari ed anche in parecchie altre scuole non indicate negli articoli dei giornali, sono vacanti alcune cattedre, ma prima dell'inizio del corso delle lezioni si era provveduto convenientemente alla sostituzione in quasi tutti i posti scoperti mediante supplenze disposte a norma dell'art. 2, comma 4° della legge 8 aprile 1906, n. 141 (Boselli) e dell'art. 125 del regolamento 4 ag. 1908, n. 693.

Di più: sin dalla metà dello scorso settembre il Ministero diede istruzioni ai RR. Provveditori agli studi ed ai Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici perchè per gli insegnanti cui il Ministero non avesse provveduto per il giorno 25 dello stesso mese, provvedessero le autorità scolastiche locali, e, nel caso di impossibilità, le autorità stesse si rivolgessero al Ministero per richiedere la destinazione di speciali supplenti.

Siffatte istruzioni, date quest'anno per la prima volta, mentre tendevano ad assicurare il conferimento delle supplenze secondo le disposizioni della legge e del regolamento, e per conseguenza ad eliminare e contenere in misura limitata i reclami in proposito, facilitavano l'assunzione in servizio dei supplenti in tempo utile.

Ed infatti, checchè si dica e si pensi riguardo alle supplenze, all'inizio del periodo delle lezioni tutte le scuole medie governative erano in condizione di funzionare.

Gli atti ufficiali dimostrano che questo risultato *mai si ottenne* in passato, nemmeno anteriormente all'applicazione delle due leggi 3 aprile 1906 che hanno creato tanti vincoli all'amministrazione, come dimostrano la premura che in lungo periodo di alacre lavoro i funzionari degli uffici centrali per il servizio del personale delle scuole medie hanno messo per provvedere in tempo alle esigenze dell'insegnamento.

×

Il direttore dott. Arru, della Scuola tecnica di Iglesias, che era annoverata tra quelle manchevoli di insegnanti, ha telegrafato:

« Leggo meravigliato *Giornale Italia* N. 312 dichiarante scoperte cattedre questa R. scuola tecnica mentre esse tutte trovansi legalmente, degnamente occupate. Dal 1° ottobre scorso tutto procede regolarmente. »

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Onorificenze al valore civile.

R. D. che erige in Ente morale il legato Follini in Bannio e ne approva l'annesso statuto.

Graduatoria degli aspiranti al posto di capotecnico di 3ª classe della categoria cannonieri e torpedinieri di marina.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di agosto 1909.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e nelle PP. e TT.

***

R. Marina — Il primo ten. di vasc. De Rosa trasborda dalla « Sagittario » sulla « Cigno ».

Il ten. di vasc. Corridori Paolo è esonerato dalla destinazione al Ministero.

Il maggiore del genio navale Baratta Fausto in aspett. è collocato in riforma.

Il cap. medico Salvatore Adriano imbarca a Napoli sul pir. inglese « Romanic » per Boston in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Tabarelli de Fatis Alessandro è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Regina d'Italia ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 11 (*Borgomi*) — Mandano da Genola, in quel di Saluzzo, che ieri, mentre il carabiniere Trivelloni Andrea rimetteva nella fondina la rivoltella carica, questa cadeva a terra esplodendo e colpiva il milite ad una coscia fratturandogliela.

Il disgraziato versa in grave stato.

Brescia, 11 — Sul grave fatto di Sale Varasino si hanno questi particolari.

Il vicebrigadiere Luigi Vaini ed il carabiniere Virgilio Leini nell'investigare ricercando gli autori di un attentato alla sicurezza dei treni lungo la linea ferrata, fermarono uno sconosciuto sprovvisto di recapiti che in attitudine sospetta si aggirava in quei pressi.

Essendosi il vicebrigadiere dovuto allontanare, per altre indagini, un centinaio di passi, affidò lo sconosciuto alla custodia del carabiniere.

Mentre questi si voltava perchè apostrofato da certo Giacomo Ambiveri, poi arrestato, che minacciava intromettersi, lo sconosciuto sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella contro il carabiniere, ferendolo gravemente allo zigomo destro e facendolo cadere tramorto.

Accorso il vicebrigadiere, anche contro di lui lo sconosciuto sparò altri due colpi fortunatamente andati a vuoto.

Il vicebrigadiere rispose al fuoco con un colpo di moschetto uccidendo lo sconosciuto.

L'autorità giudiziaria è sul luogo.

Il carabiniere Leini venne ricoverato all'ospedale d'Iseo in stato piuttosto grave non potendosi estrarre il proiettile, tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

Ogni responsabilità del vicebrigadiere è esclusa avendo egli agito per legittima difesa.

Lo sciopero dei gassisti.

Milano, 11, ore 19. — In un colloquio avuto tra il direttore dell'Unione del Gas, l'on. Turati, il Sindaco di Milano e l'on. Morpurgo, il direttore dell'Unione Gas si diffuse a spiegare i motivi del licenziamento collettivo del personale e dell'applicazione del nuovo regolamento, che permetterebbe all'Unione di far da padrona in casa propria.

Ciò non avvenne per il passato, avendo il personale messo a dura prova l'Unione venendo meno agli impegni, opponendosi agli arbitrati ecc.

Disse che da Genova aveva avuto notizie perchè si continuasse in un'azione comune e che quindi era deciso a dar corso subito al licenziamento e all'applicazione del regolamento.

Ma dopo l'esito di un ulteriore colloquio fra il Prefetto, il Sindaco, gli on. Romussi e Turati, il segretario della Camera del lavoro, il direttore e il vice-direttore dell'Unione, fu stabilito di tenere un altro convegno domattina per venire ad un accordo.

Il direttore ad ogni modo si è riserbata facoltà di assumere quella parte del personale che crederà e sottoporre a una Commissione di 3 membri il nuovo regolamento.

Da parte degli operai, il personale ritirerebbe il memoriale, ma vuole che tutti siano riammessi in servizio.

— L'illuminazione ha proceduto la notte scorsa con nuovo personale che ha acceso altre 2000 lampade: in tutto 6000, che sono rimaste accese tutto il giorno.

Milano, 11, ore 24. Stasera, improvvisamente, ebbe luogo il convegno, che doveva aver luogo domani, fra il direttore dell'*Union des Gas*, il Prefetto, il Sindaco ed i deputati Turati, Treves e Romussi.

Il direttore sig. Grüss comunicò di aver ricevuto da Londra una risposta contraria alla riaccettazione di tutto il personale, come voleva la Federazione dei gassisti, e di essere perciò costretto a pubblicare il manifesto di licenziamento e ad indire le nuove iscrizioni in base all'accettazione del nuovo regolamento, che sopprime tutte le antiche concessioni.

Invano il Prefetto, il Sindaco e i deputati fecero presente al Grüss la gravissima responsabilità ch'egli si assumeva. Egli disse di ritenere di poter serenamente affrontare la situazione, perchè si trova in grado di fornire la totale produzione del gas alla cittadinanza.

Quindi il direttore se ne andò a dare l'ordine di affissione del manifesto.

Questo atto della Direzione esaspererà probabilmente gli animi degli scioperanti. Temonsi disordini.

E' ormai chiaro il proposito della Direzione di liberarsi degli elementi irrequieti, che specialmente si trovano tra i fuochisti e i manovali addetti ai vagoncini.

Anche il numero degli impiegati sarà ridotto in base ad un nuovo ordinamento contabile.

La Direzione dispone ora di 900 avventizi.

Italia Centrale.

Parma, 11 — (*Cam.*) — Da gran tempo si lamenta che l'illuminazione della nostra stazione ferroviaria, specialmente nel fabbricato viaggiatori e relative adiacenze sia affatto deficente; ultimamente l'Amministrazione ferroviaria, aveva collocate alcune lampade a petrolio di sistema nuovo dalle quali molto si sperava, ma i risultati furono invece meschini; inoltre l'Amministrazione ferroviaria, per ragioni di economia, aveva deciso di abolire sui piazzali della Stazione le lampade a gas e le lampade elettriche, per sostituirle con lampade... a petrolio!

Una tale sostituzione era già stata iniziata quando intervenne l'Amministrazione Comunale per opporsi all'attuazione di un simile sconcio; le pratiche con l'Amministrazione ferroviaria furono lunghe e difficili; se ne interessarono personalmente il sindaco prof. Cattaneo ed il presidente dell'Azienda elettrica, ing. Biondi, efficacemente coadiuvati dagli on. Cardani e Faelli, e finalmente si è raggiunto in questi giorni un accordo in base al quale l'Amministrazione ferroviaria si è impegnata di estendere la illuminazione elettrica a tutti i piazzali e fabbricati della nostra stazione, e dal canto sua l'Amministrazione dell'Azienda elettrica accorderà degli sconti speciali proporzionati ai consumi di energia elettrica che si effettueranno dalla nostra stazione ferroviaria e che saranno naturalmente rilevantissimi.

Così, con la buona volontà di tutti, verrà grandemente migliorato il servizio dell'illuminazione nella nostra stazione ferroviaria, che va aumentando ogni giorno di più la sua importanza, e si eviterà lo sconcio del ritorno... al petrolio!

Ancona, 11, ore 16. — L'inchiesta amministrativa sulle cause dell'incendio scoppiato nell'archivio del nostro palazzo delle Ferrovie ha accertato che il fuoco fu appiccato da una sigaretta lasciata per dimenticanza accesa da un impiegato sopra uno scaffale.

L'Autorità giudiziaria procederà contro l'imprudente impiegato.

— Stamane un mozzo quattordicenne della goletta *Jeanne*, mentre sulla cima dell'albero di maestro assicurava una vela, perdette l'equilibrio e cadde sulla tolda fracassandosi il cranio.

Lo scarico della goletta fu sospeso in segno di lutto.

Livorno, 11, ore 16,50. — Trenta bottigliai della vetreria Torretta, dopo aver firmato il contratto dei cottimi, esigono per riprendere il lavoro una paga fissa settimanale.

La Direzione si rifiutò ed, essendosi verificato nel colaggio del vetro fuso, per mancanza di sfogo nel lavoro, un serio pericolo d'incendio, fece spegnere i forni licenziando i 300 operai, che terranno stasera un'adunanza alla Camera del lavoro.

Intanto si fabbricano solamente lastre. Per riaccendere i forni occorrono quindici giorni.

L'on. Artom fra i suoi elettori.

(S) **Castelnuovo Garfagnana,** 11. — Oggi gli elettori del Collegio hanno offerto un banchetto di cento coperti all'on. deputato Artom.

Erano rappresentati diciassette Comuni della Garfagnana e quelli di Barga e di Fivizzano.

Hanno aderito il sotto-segretario di Stato on. Facta, l'on. sen. Fabrizi, gli on. deputati Cimati, Mattencci e Pellerano, le deputazioni provinciali di Massa e di Lucca. Associazioni ed autorità.

Hanno parlato applauditi i sindaci di Castelnuovo Garfagnana, di Gallicano e di Camporgiano, il prefetto della provincia, il prof. Giuliani, il dott. Caproni, l'avv. Pellegrini, l'ing. Francesconi, l'avv. Nelli, il sig. Simonetti.

Indi l'on. Artom ha pronunciato un discorso, calorosamente applaudito.

La sala del banchetto era stata elegantemente decorata da pittori garfagnini.

Italia Meridionale

Napoli, 11, ore 18.45 — Stamane ebbero luogo i funerali dell'agente Bonaventura Paniello, rimasto vittima nella grave ribellione di via San Giovanni a Carbonara.

La salma dalla cella mortuaria, ov'era deposta, fu trasportata a spalla sul carro funebre. Parlò primo, tra la viva commozione dei presenti, il cons. delegato comm. Rodinò che salutò il defunto a nome della città di Napoli.

L'assessore Pizzirelli rilevò poi le virtù dell'estinto, caduto vittima del dovere.

Seguirono altri oratori e quindi il corteo si mosse.

Precedeva una squadra di guardie cicliste. Seguivano un plotone di guardie municipali, un plotone di pompieri e un plotone di guardie di città. Ultima veniva la banda municipale.

I cordoni erano tenuti da quattro guardie municipali, una guardia di città e un pompiere. Dietro al feretro veniva la famiglia.

Il corteo procedette tra due ali fittissime di popolo fino al cimitero.

— Stamane la signora Roosevelt e la figlia fecero una gita a Pompei in automobile: si recarono quindi a S. Aniello per visitarvi la vedova del defunto Crawford.

Costeggiando la riviera di Amalfi fecero poi ritorno a Napoli, dove giunsero alle 17.

Nelle Isole

Catania, 11. — In territorio di Castiglione uno sconosciuto, armato di fucile, aggredì il negoziante Gaetano Privitera derubandolo di circa lire 2500 e il di lui castaldo Antonio Gullo rubandogli due fucili ed esploso quindi un colpo in aria, apparvero altri sette malfattori armati che si allontanarono col primo, dopo aver intimato al Privitera di inviare stamane, a mezzo del castaldo altre L. 2500.

Sono stati concentrati, in seguito a ciò, in territorio di Acireale, numerosi carabinieri con un ufficiale e funzionari di P. S. che procedono ad attivissime indagini, le quali hanno portato all'arresto intanto di due complici nel ricatto e del dodicenne Squillace, segnalato negli scorsi giorni.

Provincia Romana

Zagarolo, 11. — Essendo intervenuto accordo fra le parti a S. Cesareo, ed avendo l'affittuario Valbonesi cedute 83 rubbia di terreno a 272 coloni di Zagarolo, fu redatto analogo atto legale ed ogni agitazione e vertenza sono cessate.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	9	—	—	—	—
Genova	novembre	1124	586	96	—
Venezia	»	477	134	133	—
Savona	»	278	122	30	—
Livorno	»	202	44	32	—
Spezia	»	114	54	49	—

Grave disastro sulla Roma-Tivoli.

Tivoli, 11. — Il treno locale 3301, partito da Tivoli alle 6.42 per Roma ha deviato presso la stazione di Montecelio in un punto, dove la linea ha una forte pendenza.

La locomotiva del treno ha proseguito per la stazione di Montecelio, donde è stata telegrafata la notizia dell'accidente alle stazioni di Roma e di Tivoli.

×

Il treno 3301 composto di locomotiva, otto carri, bagagliaio, quattro vetture con 300 passeggieri circa, stamane è deviato al chilometro 30 della linea Roma-Tivoli, fra Palombara e Montecelio.

Vi sono circa 30 passeggieri feriti, dei quali 4 gravemente.

La locomotiva, rimasta in rotaia, proseguì con due carri fino a Montecelio per chiedere soccorsi.

Del rimanente materiale, sei carri sviati non con tutte le ruote, sono rimasti sulla linea; il bagagliaio e 4 vetture sono rovesciati sulla scarpata a sinistra.

Non è nota per ora la causa dello sviamento; pare escluso che dipenda dal binario.

Il disastro si attribuisce al deviamento di una vettura a carrello in curva, che trascinò con se altre 4 vetture e precipitò dalla scarpata.

L'agente ferroviario Gioacchino Faccenda fece subito partire la locomotiva per Montecelio, allo scopo d'informare del deviamento.

La notizia giunse alla stazione di Tivoli alle 7.55. Alle 8.35 un primo treno di soccorso, era già arrivato sul luogo.

Il salvataggio si operò rapidamente; i viaggiatori feriti furono collocati sul treno e fatti ripartire per Tivoli.

I feriti sono una trentina, dieci dei quali gravemente.

I più gravi sono ricoverati all'ospedale, gli altri ritornarono alle rispettive abitazioni.

I feriti gravi sono: Paolantoni Domenico e la moglie Maria Antonia, Martignetti avv. Salvatore, Pompili Alfredo, Giulia Conversi, Giuseppina Conversi, Antonio Conversi, Tatile Amerigo, Artemisia Bruti, Benedetti Giuseppina, Angeletti Ettore e certo Nanni.

Da Roma sono subito giunti a Tivoli in automobile l'on. Alfredo Baccelli, deputato del Collegio e l'avv. De Sanctis-Mangelli consigliere provinciale.

Essi si sono recati all'ospedale a visitare i feriti.

Sul luogo del disastro giunsero anche da Roma il segretario particolare del Questore cav. Saracini e il commissario di P. S. cav. Monaco.

Del personale viaggiante quello della macchina, è illeso.

Solo due frenatori sono feriti leggermente.

Il contadino Giosi, che lavorava sotto la scarpata, fu rovesciato e rimase ferito gravemente.

Le vetture precipitate dalla scarpata sono notevolmente danneggiate.

Sono rimasti feriti lievemente Arturo Valenziani, Cipriano Cipriani, Benedetto Panticchia, Nicola Innocenti, Vincenzo Marcucci, Luigi Aristotile, Getulio Modesti, Antonio Testoni, Maria Trasalti, Pasquale Montereale, Francesca Broudini, Maria Arcadi, Amerigo Stabile, Carlo Passacantilli, Domenico Mosti, Giovanni Belisario, Quinto Fraticelli, Alfredo Cariana, Giovanni Vitelli, Antonio Cordari, Luigi Valai, Primo Roliti, Maria Rossi e Giuseppe Santi.

×

Secondo le ultime notizie, il numero dei feriti nel deviamento di Montecelio è di 42.

Il genetliaco del Re.

NELLE PROVINCIE.

(S) **Pisa,** 11 — Città imbandierata. Alle ore 9 S. M. il Re ha passato in rivista le truppe del presidio e i volontari ciclisti nel cortile della caserma della Cittadella.

Assistevano le autorità cittadine.

Dopo la rivista S. M. il Re fece ritorno in automobile a San Rossore.

La Giunta municipale e l'Unione dei partiti costituzionali hanno pubblicato patriottici manifesti augurali.

Il tempo è cattivo.

(S) **Bologna,** 11. — In Piazza d'Armi, fuori porta San Felice, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera al nuovo reggimento « Cavalleggieri Mantova », formatosi nella nostra città il 1.o ottobre.

La bandiera fu offerta dalle donne mantovane ed è opera degli artisti Adolfo Laurenti e Giovanni Zambelli.

Fin dalle ore 8 il pubblico numerosissimo gremiva i trams che conducevano a Piazza d'Armi; mentre numerosissime carrozze giungevano portando le autorità e gli invitati che presero posto in apposite tribune.

Assistevano il Prefetto, il Sindaco, on. Tanari, l'arcivescovo mons. Della Chiesa; il gen. Incisa da Camarana comandante il corpo d'armata e numerosissime autorità civili e militari.

La funzione religiosa fu compiuta dall'arciprete di Borgo Panigale mons. Villa, che pronunciò un discorso chiudendo con un evviva al Re, all'Esercito, all'Italia.

Dopo di che la contessa Arrivabene, a nome delle signore mantovane, consegnò la bandiera al colonnello Federzoni, comandante del nuovo reggimento che a sua volta la porse al portabandiera del reggimento stesso, al quale disse di affidarla nella certezza che la custodirà e non la abbandonerà che colla vita. L'intero reggimento prestò poi giuramento alla bandiera.

Quindi il gen. Incisa di Camerana passò in rivista tutte le truppe del presidio.

Alle 12 all'Hotel d'Italia gli ufficiali del reggimento Mantova hanno offerto una colazione alle signore mantovane intervenute alla cerimonia. Il colonnello Federzoni presentò alla contessa Arrivabene, presidente del Comitato una *broche* con lo stemma del reggimento.

Stasera le musiche militari e la musica comunale suoneranno nelle piazze principali e piazza Vittorio Emanuele sarà straordinariamente illuminata.

(S) **Cagliari,** 11. — Nell'aula del Consiglio provinciale ha avuto luogo per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la solenne distribuzione delle medaglie d'oro concesse dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ai maestri elementari più benemeriti, con l'intervento delle autorità civili e militari, delle rappresentanze degli istituti scolastici e di gran numero di cittadini.

Il Prefetto ha pronunciato parole di circostanza esprimendo sentimenti di reverente omaggio ed auguri all'Augusta Maestà del Re.

L'assemblea si è associata con acclamazioni alle parole del Prefetto.

Indi il provveditore agli studi cav. Garello ha pronunciato un applaudito discorso sulla mutualità scolastica.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati e stasera avranno luogo illuminazioni e musiche nelle piazze.

(S) **Firenze,** 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il generale Viganò ha passato in rivista le truppe del presidio alle Cascine consegnando contemporaneamente la bandiera al nuovo reggimento « Cavalleggeri Treviso ».

Appena giunto il gen. Viganò è cominciata la funzione religiosa. Ha officiato mons. Mannucci canonico della Metropolitana, Mons. Mannucci ha benedetto la bandiera, mentre le truppe presentavano le armi.

Compiuta la cerimonia della benedizione, il canonico mons. Mannucci, avvicinandosi, ha baciato un lembo della bandiera e quindi ha pronunciato, tra le generali acclamazioni, un patriottico discorso, invocando sul vessillo la benedizione di Dio per la gloria della patria.

Il comandante del Corpo d'armata, generale Viganò, ha diretto alle truppe le seguenti parole:

« Soldati! Io vi consegno questa bandiera che ha avuto ora la benedizione divina, colla fiducia che voi la saprete custodire come il simbolo delle vostre più nobili aspirazioni. »

Ha baciato quindi a sua volta il vessillo e lo ha consegnato al colonnello Cantoni, comandante i cavalleggeri Treviso.

Questi rivolgendosi alla truppa l'ha invitata ad un triplice urrà ed ha consegnato la bandiera al sottotenente Leitonita, mentre la musica suonava la marcia reale.

Seguì la rivista delle truppe.

Questa sera si riuniranno a banchetto gli ufficiali dei reggimenti residenti a Firenze e vi prenderanno parte il generale comandante il corpo di armata, altri generali e numerosi ufficiali superiori per solennizzare la consegna della bandiera.

La Regina Madre d'Olanda che si trova a Fiesole ha telegrafato a S. M. il Re.

La città è imbandierata. Le autorità e numerose associazioni hanno spedito a San Rossore telegrammi di omaggio e di devozione. Dal forte di Belvedere sono stati sparati 101 colpi di cannone. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati. Le musiche suoneranno sulle piazze. Varie associazioni festeggieranno con speciali riunioni il genetliaco del Re.

(S) **Brescia,** 11 — In Piazza d'Armi ha avuto luogo la consegna della bandiera donata dalle dame aquilane al nuovo reggimento cavalleggieri Aquila.

Il gen. Asinari di Bernezzo, comandate il III Corpo d'armata, ha passato in rivista le truppe.

Poco dopo è giunto in piazza d'armi il Vescovo della Diocesi mons. Pellegrini, il quale ha impartito la benedizione al vessillo, che era portato dall'ufficiale anziano del reggimento.

Dopo la benedizione il Vescovo ha pronunciato parole di circostanza.

Ha poi pronunciato elevate parole il gen. Asinari di Bernezzo e quindi il colonnello Baldi, comandante il reggimento Aquila, ha pronunciato il discorso di rito.

Seguì il giuramento degli ufficiali e delle truppe.

Alla cerimonia assistevano pure i gen. Lamberti, Bellini e Ruello, il Prefetto; il Sindaco, l'on. sen. Bettoni, vari deputati della Provincia, ed altre autorità.

Dopo lo sfilamento delle truppe, nella Caserma Nicola Tartaglia ha avuto luogo un ricevimento in onore degli ufficiali della guarnigione e delle autorità presenti.

ALL'ESTERO.

(S) **Londra,** 11. Oggi ricorrendo il genetliaco di Re Vittorio Emanuele, la bandiera nazionale è stata esposta all'Ambasciata in Grosvenor Square, alla sede del Consolato in Finsbury Square, alla Scuola italiana in Hatton Garden, alla sede delle varie Società militari ed operaie, nel quartiere di Soho, all'Ospedale italiano ed alla sede delle principali altre istituzioni della colonia.

Alle 5 pom. l'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, riceverà vari sodalizi e la colonia italiana.

(S) **Londra,** 11. Nella sala maggiore del *Cecil Hôtel* ha avuto luogo il banchetto della colonia italiana per solennizzare il genetliaco di Re Vittorio Emanuele.

La sala era ornata di fiori e di bandiere italiane ed inglesi.

Un'orchestra ha suonato durante il banchetto, al quale hanno assistito circa 300 persone e fra queste numerose notabilità inglesi che mai mancano, in simili occasioni, di dimostrare la loro simpatia verso l'Italia e gli italiani.

Il banchetto era presieduto dall'on. marchese Di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra, e con lui sedevano alla tavola d'onore il console d'Italia Faa di Bruno, il presidente della Camera di commercio italiana, sig. Poleughi, il Consiglio direttivo della Camera stessa al completo, parecchi deputati al Parlamento inglese, Paolo Tosti, il maestro Donza ed una numerosissima rappresentanza della stampa londinese, che spontaneamente ha aderito al banchetto in ricambio delle cortesie dimostrate ai giornalisti inglesi durante la loro recente visita in Italia.

Brindisi al Re d'Italia ed al Re Edoardo sono stati pronunciati dall'on. Di San Giuliano al suono degli inni dei rispettivi paesi ed accolti dagli unanimi applausi degli intervenuti.

Bruxelles, 11. — In occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, i membri della colonia italiana si sono recati alla Legazione d'Italia ad esprimere i loro sentimenti di devozione.

Il cav. Serra, nell'assenza del Ministro d'Italia, ha ricevuto i membri della colonia.

Il cav. Serra ha vivamente ringraziato gli intervenuti, dicendosi lieto di vedere la colonia italiana di Bruxelles, fedele alla tradizione, raccogliersi intorno alla bandiera nazionale in questo fausto giorno.

(S) **Bucarest,** 11. La Colonia italiana ha festeggiato oggi il 40° genetliaco del Re Vittorio Emanuele III.

Alla Legazione d'Italia è stato dato un ricevimento, seguito da un banchetto, a cui hanno assistito il Presidente del Consiglio Bratiano e il Ministro delle finanze.

Il Ministro d'Italia, Beccaria Incisa, ha brindato al Re e alla Famiglia Reale di Rumania.

Il Presidente del Consiglio Bratiano ha risposto con un caloroso brindisi al Re e alla Famiglia Reale.

(S) **Belgrado,** 11 — Il genetliaco del Re d'Italia è stato qui solennemente festeggiato.

Il Re Pietro ha inviato alla Legazione d'Italia il suo primo aiutante, colonnello Yjurichtich, e il suo segretario, Jankovick, a presentare felicitazioni in suo nome.

Pel Governo serbo si sono recati a presentare felicitazioni il Presidente del Consiglio e il Segretario Generale al Ministero degli esteri, per la Scupcina il suo Presidente.

(S) **Vienna,** 11. Per il genetliaco del Re d'Italia, l'ambasciatore duca Avarna ha ricevuto alla sede dell'ambasciata una rappresentanza della colonia italiana che gli ha presentato gli auguri per S. M. il Re.

Il Duca Avarna, facendosi interprete dei sentimenti di devozione della colonia per l'Augusto Sovrano, ha diretto un telegramma al Ministro della Real Casa a San Rossore.

Stasera all'Hotel Métropole ha avuto luogo un banchetto offerto dalla colonia italiana.

Presiedeva l'ambasciatore Avarna, che ha fatto brindisi alla salute del Re e poi dell'Imperatore.

I brindisi del Duca Avarna sono stati accolti con applausi.

TEATRI ed ARTE

La stagione lirica a Torino.

Torino, 11. — (*Bergomi*). — Al teatro Vittorio Emanuele continua con successo la stagione d'opera. Iersera, nuova ripresa della *Manon*, protagonista la signora Caprile, artista di non comune valore. La settimana ventura la Caprile, che a Pietroburgo fece furore, si presenterà nella *Traviata*, opera ove essa sa far risaltare le sue doti di canto e di scena.

Al Chiarella domani sera la nuova commedia di due colleghi torinesi, *La zingara*.

Drammi di terra e di mare

Scontro ferroviario.

(S) **Avellino,** 11. E' avvenuto uno scontro tra una macchina con cinque carri in manovra e il treno 5665 proveniente da Rocchetta Sant'Antonio, all'entrata di questa stazione, presso uno scambio. Sono rimaste ferite otto persone, tre delle quali gravemente.

Il macchinista del treno in arrivo è rimasto gravemente ferito. I danni al materiale sono notevoli. Si procede allo sgombero della linea.

L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

— Tra i feriti nello scontro ferroviario che sono stati ricoverati all'ospedale, sono un macchinista, un fuochista e il messaggero postale Marino.

Sul luogo si sono subito recati il Prefetto, il Sindaco, l'on. Di Marzo e le altre autorità.

Collisione fatale.

(S) **Parigi,** 11. — La *Petite République* ha da New-York: Due grandi velieri hanno avuto una collisione presso l'isola di Block. Essi affondarono immediatamente. Tredici marinai sono scomparsi.

Naufragio.

(S) **El Ferrol,** 11. Una barca da pesca ha fatto naufragio all'entrata del porto. Gli otto marinai che ne componevano l'equipaggio sono annegati.

Un uragano nelle Antille.

(S) **Londra,** 11. Le comunicazioni telegrafiche colla Giamaica sono completamente interrotte fino da ieri. Tutto ciò che si sa sulla causa di questa interruzione è che vi sono state delle inondazioni.

Si attende che qualche piroscafo porti notizie precise su ciò che è avvenuto alla Giamaica. I due cavi telegrafici della « Ovest India Panama » fra la Giamaica e Portorico hanno cessato di funzionare; il cavo fra Haiti e Santa Lucia è interrotto dal giorno 8 e quello fra Cuba ed Haiti ha pure cessato di funzionare.

(S) **New-York,** 11. Dalle notizie ricevute da Colon risulta che un uragano avrebbe devastato la Giamaica, Portorico e parecchie città delle Antille.

Le comunicazioni sono interrotte fra Colon e la Giamaica.

La città di Kingstown in Giamaica è priva di comunicazioni coll'interno dell'isola.

SPORTS

Ascensione aereostatica.

(S) **Genova,** 11. Nella mattina di martedì scorso partì da Linthal (Svizzera) il pallone aereostatico « Cognac », che fece già la traversata Berlino-Cecina.

Si trovavano nella navicella gli aereonauti Beauclair di Zurigo, Mercier, Guyer e Siemens.

Oltrepassate le Alpi, il « Cognac » prese terra a Novara.

Ivi tre degli aereonauti sbarcarono e Beauclair riparti.

Traversati la Lombardia e il Piemonte discese a Mombaruzzo (Acqui) fatto segno ad una simpatica accoglienza.

Il « Cognac » riparti stamane per Genova, ma un forte vento di tramontana lo spinse verso Sestri Ponente, sul mare fino a venti chilometri dalla costa.

L'aereonauta fece segnali; quattro imbarcazioni lo raggiunsero afferrarono la corda della navicella, ma un colpo di vento strappò la corda trascinando il « Cognac » di altri trenta chilometri al largo.

Beauclair, aperte allora le valvole, riuscì ad abbassarsi fino a toccare l'acqua.

Le imbarcazioni raggiunsero di nuovo l'aereostato e presero a bordo Beauclair.

Mentre questi tentava di salvare il pallone, un nuovo colpo di vento strappò le corde, sollevando il pallone a grande altezza e spingendolo verso il Sud.

Beauclair è arrivato a Genova. Ripartirà domani per Zurigo.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Sabato 13 corr. alle ore 9.35, giungerà da Lione alla Stazione di Roma-Termini (lato della P. V.) la salma di **don Virginio Cenci-Bolognetti** *Principe di Vicovaro*. Si pregano i parenti ed amici di volere intervenire per l'accompagnamento al Verano.

Roma, 12 Novembre 1909.

La vedova Giuseppina Gambini ed i congiunti del compianto

Comm. Edoardo Mazzucchelli

ringraziano commossi quanti parteciparono al loro atroce dolore e tributarono onoranze all'amatissimo estinto.

Cronaca di Roma

Il genetliaco del Re.

Ieri per la ricorrenza del genetliaco del Re, tutti gli edifici pubblici e moltissime case private erano imbandierati.

I militari ed i corpi armati municipali indossarono l'alta uniforme.

Alle 9.30, nel cortile della Caserma Regina Margherita, ai Prati di Castello, ebbe luogo la annunciata rivista militare.

Nel grande atrio erano già schierate le truppe quando giunse il comandante il IX Corpo d'armata, generale Mazzitelli, accolto dalle altre autorità militari e dal suono della Marcia reale intonata dal 1 regg. granatieri.

Il generale Mazzitelli prese posto nel quadralo centrale del cortile, seguito da un lungo stuolo di ufficiali di tutte le armi, mentre da Monte Mario tuonava il cannone.

Quindi, al suono dei vari concerti musicali, ebbe luogo lo sfilamento delle truppe.

Le varie armi venivano presentate al gen. Mazzitelli dai rispettivi comandanti.

Dopo lo sfilamento le truppe si disposero in linea e resero il saluto al generale che si allontanò al suono della Marcia reale.

Fra i presenti erano i generali Berta, Brusati, Camerano e Tettoni e una larga rappresentanza di tutte le armi.

Alle 10.30 la cerimonia ebbe termine.

Il Re al Sindaco. — Agli auguri inviatigli dal Sindaco, in nome della cittadinanza romana, Sua Maestà il Re ha risposto col seguente telegramma:

« Sig. Ernesto Nathan, Sindaco di Roma.

Mi torna sempre in particolar modo gradita ogni attestazione dei cortesi sentimenti per me professati dalla cittadinanza della capitale e a quella che oggi me ne porge occasione nelle nobili espressioni di V. S. rispondo con altrettanto vivi e cordiali ringraziamenti.

VITTORIO EMANUELE ».

La Deputazione e il Consiglio provinciale. — La Deputazione ed il Consiglio provinciale ha così telegrafato:

« A S. E. il Generale Brusati
Primo aiutante di campo di S. M. il Re
San Rossore.

« In questo giorno che ricorda l'ottavo lustro della nascita di S. M. il Re, il pensiero degli italiani si volge, in devoto affetto, all'augusto Sovrano, al cui senno la patria fiduciosa si affida per il raggiungimento dei più alti destini.

« Si compiaccia V. S. far gradire a S. M. gli omaggi e i voti della rappresentanza provinciale di Roma.

« Il presidente del Consiglio: *Tittoni*
Il presidente della Deputazione: *Cencelli* ».

— *Il telegramma del Prefetto.* — Il Prefetto ha indirizzato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Con inalterabile sentimento di devozione ed affetto funzionari tutti da me dipendenti, oggi a me si uniscono nel rivolgere i più fervidi auguri di ogni prosperità per il nostro amato Sovrano e per la Augusta Famiglia.

« Si compiaccia l'E. V. rendersi interprete presso S. M. per tali sentimenti. — Ossequi ».

Annaratone.

— *L'Asilo Savoia.* — Nella fausta ricorrenza, dall'Asilo Savoia è stato indirizzato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Bambini ricoverati Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata e Commissione Amministrativa, inviano reverentemente devoti auguri alla Maestà Vostra, Benefattore dell'Istituto, riaffermando sentimenti profonda, inalterabile riconoscenza ».

Antonio Tami, Presidente.

— *La Lega Navale.* — La Lega Navale italiana, ha inviato al generale Brusati il seguente telegramma:

A S. E. il gen. Brusati, Aiut. di campo gener.
di Sua Maestà il Re
San Rossore.

« Prego V. E. di voler partecipare a S. M. il Re in questo giorno di letizia per l'Italia e per l'Augusta Reale Famiglia la profonda devozione della Lega Navale Italiana ».

Giuseppe Paratore
Dep. al Parl.
Vicepres. della Lega Nav. Italiana

— La Società degli ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora » festeggiò il genetliaco di S. M. il Re con l'inaugurazione della nuova sede sociale, stabilitasi in via Lucchesi 31.

E perciò iersera alle 20, in detti locali si riunirono moltissimi invitati e le rappresentanze di varie associazioni patriottiche di Roma.

Furono pronunciati dei discorsi d'occasione e alla fine, agli intervenuti venne offerto un vin d'onore.

— La Società di M. S. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni solennizzò il genetliaco di Re Vittorio Emanuele III. suo Presidente onorario, con una familiare festa da ballo che ebbe luogo iersera dalle 22 fino a tarda ora nella sua sede, alla Galleria Regina Margherita.

— Iersera il Corso Umberto I, piazza Colonna, piazza del Risorgimento e l'Exedra di Termini furono illuminati a *girandoles*.

Erano illuminati anche tutti gli edifici pubblici e molte case private.

— *Il banchetto delle Associazioni monarchiche.* — Iersera, alle 20, al ristorante Varese, in v. delle Coppelle, ebbe luogo l'annunziato banchetto delle Associazioni monarchiche costituzionali per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

La vasta sala riccamente illuminata ed adorna di festoni e di fiori e delle bandiere del Comizio Veterani 48-49, del Circolo Vittorio Emanuele II, del Cicolo Savoia, della Società di M. S. fra gli ex carabinieri, dell'Unione Italia e Savoia e delle Associazioni operaia costituzionale, monarchica di Ponte, costituzionale del Macao, costituzionale di Prati e costituzionale di Ponte-Regola.

Alla tavola d'onore sedevano: il cons. comunale cav. Dante Grandi delegato del Consiglio generale delle presidenze delle Associazioni costituzionali, il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi, l'on. Caetani, il comm. Licastro in rappresentanza del Prefetto, il comm. D'Urso in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il generale Ballatore i consiglieri provinciali Marucchi, Cruciani-Alibrandi e De Sanctis-Mangelli e gli assessori comm. Gamond e cav. Caretti.

Erano anche intervenuti i consiglieri comunali: Sereni, Vecchiarelli, Guadagnoli, Orlando, Gregoris, Cagli, Testa, Esdra, Fransetti e Staderini, il capitano Bellotti-Bon, in rappresentanza del 1° regg. granatieri, Giovanni Borelli, il prof. Della Torre, l'avv. Giammarioli e oltre cento convitati.

Aderirono con lettere o telegrammi il Ministro Tittoni, il Ministro sen. Spingardi, il Sindaco Nathan, il Prefetto sen. Annaratone, gli onor. Elia, Giordano Apostoli, Bonasi e Berio, il principe D. Augusto Torlonia, il gen. Fadda, il colonnello Tuccari, il comm. Trompeo, il comm. Tonelli, il comm. Cisotti, il comm. Lattes, la Società dei Reduci Italia e Casa Savoia, il Comitato Pro-Roma Marittima, la P. A. Principe di Piemonte e la Società degli ex bersaglieri Alessandro Lamarmora.

La lettura di dette adesioni fu accolta da unanimi applausi.

Durante il pranzo regnò vivissima cordialità.

Al levar delle mense il cav. Dante Grandi pronunziò un breve discorso, ringraziando i numerosi convenuti e gli aderenti al banchetto e inneggiando alla concordia fra tutte le Associazioni monarchiche costituzionali.

Chiuse facendo omaggio alla grandezza di Casa Savoia e gridando viva l'Italia, viva il Re.

Seguì l'on. Caetani, il quale magnificò la figura del nostro Sovrano, ricordando tutte le sue opere di carità e il suo lavoro assiduo per il bene e la grandezza del popolo italiano.

Quindi, vivamente acclamato, Giovanni Borelli improvvisò un elevato discorso col quale mostrò come la monarchia rappresenti oggi per noi, e nel nostro momento storico, il nucleo luminoso, cui convergono tutti i grandi destini della patria.

E concluse, augurando alle Associazioni costituzionali una vita novella, fatta di fede salda e di combattività.

Dopo brevi parole del cons. comunale comm. Gregoris che brindò all'Esercito e del generale Ballatore, i presenti chiesero insistentemente che parlasse l'on. Cottafavi.

Egli, infatti, si alzò tra moltissimi applausi e chiuse la serie dei brindisi, con un discorso vibrante di poesia e di patriottismo.

Con espressione lucida e smagliante rievocò il nostro passato e le figure degli eroi che fecero l'Italia e la gloria di Casa Savoia, a traverso tutti i tempi.

E nel nome di S. M. il Re egli volle salutare la memoria di quei grandi che vissero e morirono per la patria, da Carlo Alberto e Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.

E dopo aver ringraziato la presidenza delle Associazioni monarchiche di averlo voluto alla bella festa, levò il suo calice al grido di viva il Re!

Tutti in piedi ripeterono il grido entusiasticamente.

E alle 22.30 la riunione ebbe termine.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza il cardinale Francesco Segna e i monsignori Paino, vescovo di Lipari, Gilbert, vescovo titolare di Arsinoe, Bevilacqua vescovo di Alatri, Ermini vescovo di Amata, e il rev. Alessio Maria Lepicier dei Servi di Maria.

Il Pontefice tenne quindi udienza ordinaria e ammise al bacio della mano 80 distinte persone italiane e straniere.

— In Vaticano, sotto la presidenza del cardinale De Lai, ieri mattina si riunì la Commissione cardinalizia per la Congregazione Concistoriale.

Intervennero i card. Merry del Val, Rampolla, Cassetta, Serafino Vannutelli, Di Pietro, Gotti e mons. Tecchi.

Il Santo Padre nominò vescovo assistente al Soglio mons. Francesco Baldassarri vescovo di Imola e Protonotario Apostolico « ad instar participantium » mons. Giuseppe Silvestro Alves de Miranda, ed ha conferito varie onorificenze negli ordini di S. Gregorio Magno e di San Silvestro a diversi distinti personaggi italiani e stranieri

Il pranzo alla Consulta. — Al pranzo di iersera alla Consulta la disposizione delle mense, adorne di fiori e trofei, era la seguente:

A destra del Ministro Tittoni: conte Lützow, ambasciatore di Austria-Ungheria - sig. Von Jagow, ambasciatore di Germania - Ministro Cocco-Ortu - sig. H. De Wede, ministro dei Paesi Bassi - on. Pompilj - Metaxas, ministro di Grecia - sig. Rizoff, ministro di Bulgaria - Prefetto Annaratone sig. Gassend, segretario dell'ambasciata spagnola - comm. Barilari - cav. Nobili - cav. Bianchieri.

A sinistra del Ministro Tittoni: barone Hayashi, ambasciatore del Giappone - ministro Lacava - sig. Esteva ministro del Messico - ministro Schanzer - sig. Maskens, ministro del Belgio - senatore Di Broglio - sig. Montealegre, ministro di Costarica - sig. Coriicelli - sig. Nano - on. Fusinato - sig. Goulkovitch, ministro di Serbia - sindaco di Roma Ernesto Nathan - prof. Fiore.

A destra di S. E. l'on. Finali, che sedeva di fronte al Minisıro Tittoni: Sir F. Rennell Rodd, ambasciatore d'Inghilterra - Ministro Spingardi - barone De Tann ministro di Baviera - senatore Rattazzi - sig. Aldunate ministro del Chilì - generale Pollio - sig. Vouitch - prof. Pierantoni - sig. De Cespedes - generale Brusati - sig. Garrett primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti - conte Carignani - duca Caetani.

A sinistra di S. E. Finali: Hakky Bey ambasciatore di Turchia - Ministro Rava - barone De Bildt ministro di Svezia - S. E. Luzzatti - sig. Fialho ministro del Brasile - conte Gianotti - sig. Berukoff - comm. Malvano - sig. Legrand consigliere dell'Ambasciata di Francia - comm. Bollati - comm. Agnesa - cav. Viganotti.

La riunione per le nuove costruzioni edilizie. — Ieri mattina ha avuto luogo, in Campidoglio, l'annunziata riunione di rappresentanti il Comune, la Direzione Generale delle Ferrovie, l'Istituto per le Case Popolari e l'Istituto Cooperativo per le Case degli impiegati dello Stato, allo scopo di concretare definitivamente un accordo fra gli Enti suddetti circa le nuove costruzioni edilizie.

Presiedeva il sindaco Nathan. Erano presenti l'on. Luzzatti e i signori ing. Pollini, in rappresentanza del comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Magaldi, cav. Caretti, prof. Montemartini, comm. Caruso, comm. Di Fratta, avv. Ruini, Luig. Cesana, Conte Salimei, Umberto Ferrari, ing. Ceribelli e ing. Manassei.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono tutti i convenuti, su proposta del sindaco Nathan fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La rappresentanza degli Istituti per le Case degli Impiegati dello Stato, per le Case Popolari, per le Case dei Ferrovieri e per le Case degli Impiegati Municipali rimanda alle rispettive Associazioni la nomina dei rappresentanti tecnici perchè abbiano a determinare con la massima sollecitudine intese fra i vari Enti per una comune azione nell'opera edilizia intrapresa e da intraprendersi.

Arcadia. — Questa sera alle ore 5 1/2 precise il prof. Francesco Sabatini inaugurerà il corso delle sue lezioni di Storia critica della letteratura italiana, che proseguiranno ogni venerdì, parlando della « Poesia del linguaggio ».

L'ingresso sarà libero.

R. Scuola tecnica Federico Cesi. — Le lezioni che dovevano cominciare il giorno 1° corr. nelle classi 1ª E, 1ª F, e 2ª D nella scuola di via Montebello, avranno invece principio lunedì 15 alle 8 1/2.

Mutualità scolastica romana. — L'assessore Canti ha concesso, per sede del Consiglio centrale della Mutualità scolastica romana, un locale nella Scuola commerciale femminile di via dell'Olmata.

Tutti i giorni, dalle 16 alle 17, la sede centrale è aperta al pubblico che desidera informazioni e alle sezioni che volessero ritirare stampati.

Il cassiere trovasi tutti i giovedì dalle 15 alle 17 per ricevere i versamenti.

Per la macellazione dei suini. — Chiunque intenda macellare suini nel suburbio di Roma è obbligato di farne richiesta almeno tre giorni prima all'Ufficio d'igiene (Riparto di polizia veterinaria, via Botteghe Oscure 43) indicando il giorno ed il luogo in cui vuole eseguire la macellazione.

Per disciplinare e rendere più spedita la visita sanitaria, i permessi saranno rilasciati per le località e per i giorni di ciascuna settimana stabiliti da apposita disposizione.

Comizio di muratori — Ieri, alle 15, all'Orto Agricolo, indetto dalla Lega generale del lavoro, ebbe luogo un comizio di muratori per protestare e deliberare contro la Commissione arbitrale presieduta dal Sindaco.

Vi intervennero circa 700 operai.

Presiedeva Giuseppe Triani del sindacato muratori.

La discussione fu lunga ed animata e vi presero parte Lelli-Mazzini, Canali, Cuzi del sindacato terrazzieri, ed altri.

Vitale propone un ordine del giorno nel senso che gli operai respingano l'arbitrato e riprendano il lavoro soltanto il 1° aprile alle condizioni di tariffa richieste durante il primo sciopero.

Qbesta proposta di sciopero suscitò vive discussioni ed incidenti fra i comizianti.

Infine, però, fu approvato un ordine del giorno di Canali, col quale gli operai dichiarano di non riconoscere il lodo arbitrale e di ricominciare l'agitazione come nello stato *quo ante*.

Al momento di questa votazione gli adunati erano molto scemati di numero, poichè la maggior parte di essi andò via.

Alle 16.25 il comizio si sciolse senza incidenti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

L'arresto della ladra delle 300,000 lire — A proposito dell'arresto dell'autrice dell'ingente furto in danno della famiglia Zanelli, il nostro corrispondente telefona da *Bologna, ore 24:*

Avvenuto il furto in danno del cav. Zanelli, la questura di Roma invitò anche quella di Bologna ad iniziare delle ricerche, Queste riuscirono fortunate.

Si seppe infatti che una donna somigliantissima alla Corna quattro giorni fa arrivò nella città nostra con due valigie e una borsetta. Essa si recò presso una sarta, abitante dietro al palazzo del Tribunale. E' a notare che la Corna ebbe, anni or sono, quando era cameriera, qui in Bologna, di un ingegnere delle ferrovie, relazione colla sarta suddetta.

Il questore incaricò il brigadiere Marin di tener d'occhio la casa della sarta. Mercoledì, nel pomeriggio, il Marin salì le scale e bussò all'uscio della sarta. Fu introdotto e in un piccolo laboratorio vide tre donne intente al lavoro, ma in nessuna di esse riconobbe la Corna. Invece una di esse era proprio lei, ma così ben truccata da ingannare l'occhio dell'agente.

La Corna che aveva raccontato alla sarta di avere fatto una grossa eredità e di essere venuta a Bologna per sfuggire alle richieste di danaro dei parenti, fiutò subito il pericolo e, bene immaginando che ormai la polizia era sulle sue traccie, pensò a fuggire.

La sarta fu quel giorno istesso chiamata in questura. Essa finì per confessare di aver dato ricetto alla Corna, ma giurò di nulla sapere del furto dalla medesima commesso.

La casa della sarta era sorvegliata e la Corna non potè fuggire inavvertita. Fu vista salire in una vettura pubblica, la quale si recò a Casalecchio fermandosi dinanzi ad un'osteria,

La Corna scese, si accordò per una stanza e ordinò il pranzo per tre persone.

Stasera, alle 18.45, i delegati Argentieri e Caputo con parecchi agenti irruppero nell'osteria e trovarono a tavola la Corna con due altre donne, che erano appunto le figlie della sarta.

La Corna fu subito dichiarata in arresto. Aperte le valigie, nella più grande si trovarono le gioie rubate alla famiglia Zanelli, nonchè altre gioie preziosissime pertinenti senza dubbio ai furti antecedenti commessi dalla Corna.

La Corna fu poi fatta salire in carrezza e venne ricondotta a Bologna.

Appena giunta in città, essa fu presa da dolori di stomaco e da vomito. Ai delegati disse di avere ingoiato una pasticca di sublimato corrosivo.

Venne allora condotta all'ospedale di Sant'Orsola, dove, mediante un'energica lavatura dello stomaco, fu posta fuori di pericolo.

Risse. — Il carrettiere Domenico Amidei, di anni 48, abitante in via Agostino Bertani 4, ieri, alle ore 15, in una casa in via Marforio 66, venuto a questione per futili motivi con un certo Alfonso, ricevette da questo due coltellate al torace.

Medicato all'ospedale di S. Spirito fugiudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Vanvitelli, ieri alle 16.45, Verelli Amedeo, di anni 57, per motivi di gelosia venne a lite con certo Federico.

Passati a vie di fatto, quest'ultimo vibrava all'altro una coltellata alla coscia sinistra, che alla Consolazione giudicarono guaribile in 8 giorni.

Ladri di boccioni di vino. — Ieri mattina, alle 5, le guardie di città Petrollini e Palmisano, mentre erano di servizio in piazza Venezia furono avvertite che due sconosciuti avevano trasportato in quel momento alcuni boccioni di vino, in un ingresso solitario di via Marforio 29.

Le guardie si recarono subito sul luogo, ma alla loro vista i due ladri si diedero alla fuga, lasciando sette boccioni di vino bianco, ciascuno della capacità di litri 15.

Dal Commissariato di Campitelli si fanno indagini per l'arresto dei ladri.

Due bambini avvelenati con bacche di lauro. — Dai propri genitori, ieri mattina, furono accompagnati all'ospedale di Santo Spirito, i bambini Ernesto e Carmelo Gagliotta, il primo di anni 4, e l'altro di 8, i quali poco prima, nei pressi della loro abitazione, al vicolo della Balduina 12, avevano mangiato delle bacche di lauro cheprodussero loro dei forti dolori viscerali.

I sanitari riscontrarono in essi sintomi di avvelenamento per *belladonna* e dopo le cure del caso si riservarono il giudizio.

Alle 14,10, uno dei piccini, l'Ernesto, cessava di vivere.

Arresto di un ladro. — Ieri mattina dai carabinieri di Porta S. Giovanni fu arrestato in via Appia Nuova, il pregiudicato Giulio Senesi, di a. 21, da Genzano, ab. in via San Giovanni in Laterano 85, che il 4 corr. perpetrò un furto di quattro casse di tonno del valore di L. 850, in danno di Alfonso Moroni, in via della Cisa N. 4, insieme al vigilato Felice D'Andrea di a. 41, ab. in via Appia Nuova, già arrestato il 5 corr.

Il Senesi fu tradotto a Regina Coeli.

Caduta. — Ieri mattina, alle 8,30, il muratore Cesare Postanchini, di anni 22, ab. in Borgo Vittorio 28, lavorando all'impresa Borruso, in via Ariosto, mentre metteva a posto una trave di legno alla copertura, perdette l'equilibrio e cadde.

Trasportato a S. Antonio, quei sanitari gli riscontrarono ferite lacero-contuse alla testa e all'occhio destro ed escoriazioni alle ginocchia, giudicandolo con riserva.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Per la recita in onore di Ermete Zacconi il teatro era ieri sera gremito. L'eminente attore rese col consueto miracoloso intuito d'arte il personaggio del protagonista nel fosco dramma del De Musset, *Lorenzaccio*. Una vera e grande creazione; tutte le sfumature del poliedrico carattere di Lorenzino De' Medici, così come lo intravide il De Musset, ricevettero lume e vita dalla interpretazione dello Zacconi.

Gli applausi alla fine di ogni atto e, più volte, a scena aperta furono entusiastici.

Dopo il terzo atto all'illustre artista, evidentemente commosso, furono presentati parecchi doni di valore.

Gli attori recitarono tutti lodevolmente.

Ricco e veramente intonato l'allestimento scenico.

Oggi riposo. Domani penultima rappresentazione della stagione con *Un quarto d'ora, Cravatta nera* e *Don Pietro Caruso*.

Domenica addio della Compagnia con *Il cardinale Lambertini*.

Adriano. — Le due rappresentazioni di ieri, richiamarono spettatori in gran numero, procurando vivi applausi a tutti gli interpreti tanto nella *Tosca*, quanto nell'*Aida*.

Oggi riposo e domani prima rappresentazione delle scene liriche di Giulio Locatelli, musica del maestro Gisberto De Lunghi, *Raffaello*.

Principali interpreti della nuova opera saranno il Giorgi, la Poli-Randaccio, la Bertini, il Mazzoleni, il Ronconi ed il Gironi.

Direttore e concertatore il m. Zinetti.

Valle. — Ieri nella *Sfumatura* Luigi Carini, Tina Di Lorenzo ed Armando Falconi ebbero vivi applausi.

— Stasera la nuova commedia dei fratelli Quintero *Anima allegra*.

L'attesa è vivissima.

Quirino. — Giselda Morosini nella *Vedova allegra* ed Ines Imbimbo nella *Primavera scapigliata* ebbero ieri le solite festosissime accoglienze.

Oggi *La vedova allegra* e domani *Il pipistrello* di Strauss.

Cinema-Margherita — « Il disastro ferroviario nella linea Roma-Tivoli », riprodotto in una interessante *film*, viene oggi proiettato oltre il nuovo programma: « La Camargo » - « Trasporti fluviali in Cadore » - « Vendetta di bambola » - « Invalido infortunato! »

Renzo Rossi.

" Pace in famiglia „ di G. Courteline al Nazionale.

Un atto piacevolissimo questo del Courteline, che corre via svelto e vivace, non senza una leggiera punta di ironia.

Porge argomento alla *Pace in famiglia* una scenetta famigliare fra due sposi.

Trielle si ammazza a scrivere novelle e romanzi pei giornali: il lavoro è gravoso, spesso insopportabile: ma in compenso procura a Trielle i mezzi necessari per vivere in una discreta agiatezza con sua moglie *Valentina*.

Valentina non è cattiva, no di fondo, anzi, è buona, ha dell'affetto per suo marito; ma è una bambina viziata piena di capricci, priva di senso pratico, spendacciona e, quel è peggio, di un caratterino alquanto bisbetico.

Elta turba troppo spesso la pace del suo ottimo Trielle per dei nonnulla.

Trielle ha provato tutto: dolcezza, bontà, persuasione morale, un po anche di persuasione... fisica, inutilmente. Ebbene: ad estremi mali estremi rimedi.

Ad ogni mancanza di sua moglie, ad ogni suo scatto, ad ogni sua scenata le infliggerà una multa.

Ed ecco che per la prima volta Trielle trattiene sul denaro che deve dare a sua moglie l'ammontare delle multe inflittele per la sua cattiva condotta.

Valentina si sdegna, poi si dispera: decide infine di lasciare il crudele consorte per tornare alla casa paterna e torna poco dopo col cappellino e la borsetta da viaggio pronta a mettere in esecuzione la sua minaccia.

Ma Trielle non si commuove nè si adira ed allora che gusto c'è ad andarsene?

Cerca Valentina tutti i mezzi per farsi trattenere, e confessa alfine di aver firmato una cambile di 150 lire col nome del marito per comperare un bel lume, che sventuratamente però le si è rotto per via nel portarlo a casa; e si lagna, si lagna monotona e vezzosa, come una gattina che fa le fusa.

Non sa più resistere Trielle e stringe al seno la sua piccola mogliettina, che è in fondo tanto buona, tanto affettuosa, tanto carina... e solo — poveretta! — ha il giudizio di un uccellino, e la mentalità di una bambina, quale è.

Il dialogo è degno in tutto del Courteline: sciolto, snodato, vivacissimo, pieno di spirito di buona lega; nè ha perso nella traduzione veramente felice di Amerigo Guasti, che rese la parte di *Trielle* con una spontaneità e signorilità eccezionale.

Dina Galli fu deliziosa *Valentina*, deliziosa nella recitazione, negli atteggiamenti del volto, nelle movenze.

Se Trielle alla fine non le avesse perdonato il pubblico, che gli invidiava la sua posizione di marito, si sarebbe certamente indignato.

L'uditorio, numeroso ed elegantissimo, si divertì un mondo ed applaudì calorosamente alla fine del grazioso atto, come già aveva applaudito durante quell'altro gioiello, che è *Il suo primo viaggio*.

L'intero spettacolo stasera si replica.

r. u.

Spettacoli di stasera

Valle — Anima allegra, ore 21.
Nazionale — Il suo primo viaggio - Pace in famiglia, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 16, 18,30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Pel genetliaco del Re.

Ieri, ricorrenza del genetliaco del Re, ha avuto luogo alla Consulta il pranzo offerto dal Ministro Tittoni al Corpo diplomatico.

Il decano del Corpo diplomatico ha brindato al Re. Ha risposto il Ministro Tittoni bevendo alla salute dei capi di Stato alleati ed amici.

×

Dispacci dalle Provincie recano che la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata dappertutto festeggiata con esposizione di bandiere, con pubblici concerti, illuminazioni, cerimonie e conferenze patriottiche, colla pubblicazione di manifesti e coll'invio a S. M. il Re di dispacci di devozione.

Anche le colonie italiane all'estero hanno solennemente celebrato la fausta ricorrenza.

Una interpellanza del sen. Astengo.

Il senatore Astengo ha inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Ministro dell'Interno sulla insipienza fenomenale di alcune autorità di P. S. per la scoperta ed arresto dei catturandi ricercati per reati che hanno commosso giustamente l'opinione pubblica ».

Per la Calabria.

Ieri sotto la presidenza del comm. Bonino, consigliere di Stato, si è riunita la Commissione centrale consultiva per la Calabria ed ha esaminato alcune domande di mutuo per restauro di edifici di proprietà dei Comuni e di Istituti di beneficenza danneggiati dal terremoto ed ha dato parere favorevole alla concessione di sussidi per la costruzione di acquedotti.

Ministero Lavori Pubblici.
Il disastro ferroviario

L'on. Bertolini, d'accordo col Direttore generale delle ferrovie, ha incaricato il comm. Danieli, capo del compartimento di Roma, di indagare sulle cause del disastro.

Ministero Finanze.
Il catasto in Provincia di Bari.

Verso la metà del mese di settembre è stato pubblicato il nuovo catasto del circondario di Bari.

Le Commissioni censuarie comunali e gli enti locali, avendo riconosciuto troppo breve il termine fissato dal regolamento per la presentazione dei reclami, che scade col giorno di domenica prossima (14), ne hanno chiesto insistentemente la proroga.

Il Ministro delle Finanze, on. Lacava, desiderando che tutti gli interessati abbiano agio di rendersi conto degli effetti del nuovo catasto, ha disposto che il termine sia prorogato di trenta giorni con facoltà alle Commissioni censuarie comunali di presentare, anche dopo scaduto questo nuovo termine, memorie illustrative in appoggio dei loro reclami.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 12, con le sotto indicate stazioni:

Koenig Albert, con Ponza — *Romanic*, con Capo Sperone.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra

La « Calabria » è partita da S. Francisco per Honolulu l'11.

La « Puglia » è giunta a Hankow il 10.

L' « Etruria » è partita da New-York per Washington il 10.

Il « Montebello » è partito da Ancona il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

La crisi ungherese

(S) **Budapest,** 11 — Il partito indipendente ha tenuto stamane una adunanza sotto la presidenza di Kossuth.

Hollo ha presentato una mozione la quale dichiara che il partito non consente che sia prorogato il privilegio della Banca comune e concede il suo appoggio soltanto ad un Governo che include nel suo programma, oltre il suffragio universale, l'istituzione di una Banca autonoma per il 1° gennaio 1911 e che sia esclusivamente formato dal partito dell'indipendenza come maggioranza parlamentare.

Il partito presenterà alla Camera una mozione circa l'indirizzo da rivolgere al Re affinchè la crisi sia risoluta al più presto possibile in base a questi principii.

Il partito ritiene come un dovere di fedeltà del partito l'appoggio a tale mozione e l'approvazione dei principii in essa espressi.

Kossuth ha poscia presentato una mozione che esprime pure la domanda di banca autonoma, senza però fissarne la data della creazione.

Kossuth ha indi dichiarato di mettere nel voto significato di fiducia.

Si è quindi proceduto fra grande emozione alla votazione.

Centoventi deputati hanno votato per la mozione Hollo e settantaquattro per quella di Kossuth.

Kossuth ha dichiarato che non gli rimaneva altro che uscire dal partito ed ha abbandonato il club dei 74 deputati suoi partigiani.

I deputati rimasti hanno continuato la discussione.

(S) **Budapest,** 11 — I partigiani di Kossuth hanno costituito un partito che si chiamerà partito kossuthiano dell'indipendenza ed hanno eletto Kossuth presidente, e Holtsy vice-presidente.

Il conte Apponyi ha rifiutato la carica di presidente insieme con Kossuth.

Il conflitto parlamentare inglese.

(S) **Londra,** 11. — La recente dichiarazione apparsa nei giornali conservatori, che cioè sarebbe sottoposta alla Camera dei Lordi una proposta a termine della quale i Lordi non possono votare il bilancio prima che il paese sia consultato, è considerata come indizio di rigetto del bilancio.

I giornali liberali dicono che il rigetto del bilancio sarebbe il segnale di protesta in tutto il paese.

Essi dichiarano che Asquith ha già deciso quale sarà la sua politica e che gli avvenimenti che si verificheranno in seguito al rigetto del bilancio saranno assai più gravi di quello che crede la stampa conservatrice.

I giornali conservatori invece mettono in ridicolo l'idea che dal rigetto del bilancio risulterebbe il caos e dicono che i circoli finanziari non sono affatto impressionati dalle idee del Governo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 11 — L'aggiunto segretario di Stato, D'Oyltenbaultt, che ha sposato una finlandese, si è dimesso. Si attribuisce questa decisione all'orientamento del Governo circa la politica finlandese, politica di cui l'aggiunto segretario di Stato non ha voluto dividere la responsabilità.

Borse e Mercati

Roma, 11 novembre 1909.

Leggermente migliori su tutto e più attivi, non essendo avvenuto nessun aumento di sconto a Londra, non ostante le previsioni dei pessimisti.

Più ferme le Banche che chiudono a 1386; in piccola ripresa Gas e Kerka; quest'ultima sulla notizia della prossima costituzione di un sindacato per rialzare in Austria il prezzo del carburo, che gode colà una alta protezione che lo mette al sicuro dalla concorrenza estera.

Migliore anche l'Ansaldo. Deboli i valori immobiliari.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.55 a 104.57 1/2 a 104.55.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.75.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.25.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 363 1/2.

Banca d'Italia 1384 1/2 a 1386 – Commerciale 847 - Credito 575 - Bancaria 113 - Banco Roma 103 3/4 - Omnibus 283 - Acqua Marcia 1850 - Gas 968 a 967 a 971 - Condotte 314 - Ansaldo 262 1/2 a 265 – Rendite Fondiarie 92 - Ferriere 202 - Immobiliari 257 a 255 - Imprese 96 3/4 - Carburo 450 a 449 - - Soda 58 - Concimi 129 1/4 a 130 - Molini 103 1/4 - Cines 123 - Rustici 149 a 149 1/2 a 149 – Kerka 269 a 270.

CAMBI: Parigi 100.57 — Londra 25.28 1/2 — Berlino 123.92 1/2.

Cambio dazio doganale 12 Novembre L. 100.54

Dall' 8 a tutto il 14 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 11 Novembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 51	104 47	104 57 1/2	104 72
Id. fine mese	104 72	104 75	104 75	— —
Id. 3 1/2 %	104 30	104 10	104 25	104 35
A. B. d'Italia	1385 50	1386 —	1384 50	1385 —
» Commerc.	847 —	847 —	845 50	— —
» Cred. ital.	574 —	574 —	575 —	— —
» B. Roma	103 75	103 75	103 50	104 —
Mediterranee	411 25	412 —	— —	410 50
Meridionali	692 50	692 —	693 —	693 —
Acc. Terni	1700 —	1700 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	357 50	356 —	— —	— —
Raffinerie	339 75	340 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 75	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 85	123 80	123 85
» Francia	100 54	100 52	100 52 1/2	100 60
» Londra	25 35	25 36	25 37	25 36 1/2
» Svizzera	100 35	100 27	100 27 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,56 99	102.68 99	103.32 00
3 1/2 % netto	104.19 09	102.44 09	103.93 55
3 % lordo	71.60 —	70.40 —	71.38 64

BORSE ESTERE

Parigi 11 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	99 45
Rendite » 3 % perp.	99 32	99 20	99 40
Rendite ITALIANA 5 %	non quot.	104 20	104 10
Rendite turca	93 52	93 50	93 60
Rendite spagnuola	95 55	95 85	96 —
Rendite russa nuova	98 55	98 60	98 50
Rendite portoghese	— —	— —	62 85
Rendite ungherese	— —	97 25	96 90
Egiziano 6 %	— —	102 65	102 80
Banca di Parigi	1754 —	1765 —	1759 —
Banca Ottomana	— —	733 —	783 —
Credito Fondiario	— —	823 —	825 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	218 50	214 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 11/16
Cambi su Londra	— —	25 22	25 23 5
Cambi su Madrid	8 75	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11	10	11
Cred. aus.	653 25	659 75
Rend. oro	116 55	116 65
» carta	94 75	94 80
Ungh. 4 %	91 75	91 95
» 3 1/2	81 65	81 75
Union. Bk.	572 —	572 25
C. Londra	24 15 5	24 13 2
Lire ital.	95 20	95 10

Londra 11 Novembre	11 apertura	11 chiusura
Consol.	83 3/4	82 7/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3°	— —	74 1/2
Spagna	94 1/4	94 1/4
Giappon.	90 3/4	91 —
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	23 5/16	23 3/8

Berlino 11	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 —	136 50
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 60	216 5
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 11 — ore 15.40

Rend. 3 3/4	104.72	Raffinerie	340.—	Elba	319.—
Id. 3 1/2 %	104.30	Ind. Zucc.	254.—	Savona	356.—
B. d'Italia	1386.—	Eridania	787.—	Carburo	—.—
Commerc.	848.—	Zucc. Naz.	90.—	Molini A. I.	152.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	212.—
Bancaria	112.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1702.—	Imprese	97.50
Meridion.	693.50	Metallurg.	107.—	Armstrong	265.—
Mediterr.	411.50	Ferriere	202.—	Rapid	393.—
Navigaz.	357.—	Officine	595.—	Italia	66.—
Valsecco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

di

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XIX.

— Sono venuto qui, dottor Tarbot, per rivolgervi una domanda speciale.

— Quale mai? — chiese l'altro.

— E' voi ch'io debbo ringraziare per una spiacevolissima voce messa in giro sul conto mio al Club?

— Favorite spiegarvi, non vi capisco.

— Ecco di che si tratta. Si è risaputo al Club del *post obit* da me firmato una quindicina di giorni prima della morte del mio cuginetto.

Tarbot si mosse un po' inquieto sul sedile.

— Ignoravo che la cosa fosse di dominio pubblico — disse. — Sono certo innocente di averla propalata. Ma siete sicuro sia proprio così?

— Sì, lo seppi dapprima da Carrol che ho incontrato in locanda e Glion, dove ero con mia moglie. Mi pregò di partir subito per Londra onde smentirvi la voce. Tornai infatti, ma per trovare le cose in realtà più spiacevoli di quanto supponevo.

Tarbot rise.

— Non sono davvero in grado di dirvi come sia andata la faccenda. Non posso che assicurarvi della mia assoluta innocenza al riguardo. Io per il primo sarei desideroso di tener celata una questione nella quale sono implicato. Capite, Pelham, che colpisce me quanto voi. Il mio consiglio è questo: non fate la minima attenzione a quanto si dice. Lasciate correre, è il sistema migliore.

— E' spiacevole, molto spiacevole, e l'uomo che ha messo in giro la cosa è mio nemico argomentò Dick.

— Quand'è così, trovatelo — rispose in tono leggero Tarbot. — Trovatelo, e rifatevela con lui. Non siete disposto a mutar idea ed accettare un sigaro? Posso raccomandarvi questa marca.

— No, grazie, non fumo che con gli amici.

— Come devo interpretare codesta frase? — chiese Tarbot. E fissò in volto il suo interlocutore. — Credevo che lo fossimo amici — seguitò dopo un momento.

— No — rispose Dick. — In un momento come questo tengo ad essere schietto. Dottor Tarbot, non mi piacete, non solo, ma ho per voi un senso di antipatia, e di diffidenza.

— Dovrete darmi una ragione per tale dichiarazione, perchè diffidate di me?

— Parliamoci chiaro. La morte del bambino mi ha molto afflitto. Ieri mi sono procurato una copia del certificato.

— Per qual motivo?

— Per questo: che la causale addotta per quella morte non mi soddisfa.

— Vi siete mai laureato in medicina?

— Mai; ma posseggo una buona dose di senso comune, e ripeto che la ragione da voi prestata alla morte, non mi soddisfa.

— Perchè?

— Dichiaraste il bimbo morto di malattia di cuore.

— Lo è infatti. Di malattia della aorta.

— Io dico invece che non soffrì mai di codesto male. Lo conoscevo sin dalla sua nascita. Era un bimbo delicato, ma non sofferente per nessun disturbo organico. Può darsi che una malattia di cuore si sia sviluppata in lui entro una settimana, ma terrei però, su codesto argomento, a chiedere l'opinione di un altro medico.

— E perchè? la mia parola non vale quella di un altro? Sono casi che non si presentano di frequente, ma che non sono impossibili.

Pelham tacque.

— Continuate — fece Tarbot dopo una pausa. Dite tuttociò che avete in mente. Ormai siete andato tropp'oltre per tornare indietro. Secondo voi il piccino non è morto di malattia di cuore. Ammettete però che sia morto?

— Purtroppo.

— Premesso ciò di che cosa è morto?

— Non so: Dio volesse lo sapessi.

— La vostra impressione è che la sua morte non sia sopraggiunta per motivi naturali?

— Ne dubito.

— E chi sospettate?

Il volto di Pelham s'imporporò, ma gli occhi fissarono arditi quelli di Tarbot.

— Forse siete in grado di rispondere voi stesso a codesta domanda — rispose — ma qualunque sia stata la causale della morte, desidero sia aperta un'inchiesta su ogni circostanza relativa all'ultima malattia del bambino.

— Non saprei che cosa potreste fare. Ho firmato il certificato, e sono pronto a confermare la mia dichiarazione. Asserii che Piers Pelham è morto di malattia di cuore, e la mia opinione fu confermata da Williamson e da Sir Richard Spears. In quale qualità opponete la vostra opinione a quella di queste tre autorità?

— Nella qualità di uomo che ha diritto a un opinione, e come tale, desidero che qualcosa sia fatto.

— Che cosa?

— Che sia analizzata l'ultima medicina somministrata al ragazzo.

— A proposito, — fece il medico — tenete a mente che foste voi appunto a somministrarla al bambino. Andaste a prendere la bottiglia e portaste il rimedio al malato, il quale lo ricevette dalle vostre mani.

— Verissimo, e con ciò?

— Spetterà alle circostanze il decidere.

— Non vi capisco — disse Pelham. — Poco importa chi fu a dare la medicina al piccino. Quel che desidero è che sia analizzata. Sarà l'unico mezzo per farmi ricuperare la pace. Vengo dalla signora Pelham, alla quale chiesi la boccetta in questione, ma so che mi avete preceduto: che è in mano vostra.

— Precisamente.

— Che cosa contate farne?

— Analizzarne il contenuto.

— Cosicchè siete del mio parere.

— No, non divido il vostro parere, ma avendo preso molti appunti sul caso di Piers, mi è caro corredarli con un'analisi del farmaco.

— Sareste capace di compiere voi stesso l'analisi?

— Sì.

— Perchè non farlo ora?

— Perchè no.

— E se vi ci costringessi?

— Costringermi? ragazzo mio, non dite sciocchezze.

Pelham perse l'ultimo filo di ritegno: con un balzo afferrò Tarbot per un braccio.

— Canaglia! — disse. — malgrado il vostro certificato, ho ragione di sospettarvi. Analizzate immediatamente quella roba, qui, davanti a me, o quanto è vero Iddio, vi trascinerò davanti ai tribunali.

— Pelham, c'è pericolo che abbiate perduto la ragione? — chiese calmo il medico.

« Sicuro che compirò l'analisi, ma quando mi parrà e piacerà. Uscite. Le vostre parole sono un insulto bell'e buono. Dimenticate con chi avete a che fare. Una soverchia dose di beni terreni vi ha fatto dar di volta al cervello. Non è la prima volta che succede. Quando sarete tornato in voi, riprenderemo il nostro colloquio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-54, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8. 0 10.45 13.30 16.15 18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.35 12. 0 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.[illegible] 22.20
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 [illegible].15 12.15 1[illegible].40 18.50 2[illegible].15
Velletri-Terracina	6.5 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* 8.35 9 20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 1[illegible].35

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.3[illegible] 14.25 17.40 18.— 20.15 21.55 23.20
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 11.10 18.25 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	9.7 10.15 14.35 20.—
Tivoli	8.10 17.25
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.50 15.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri	9.20 15.15 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35* 17.45 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 20.—

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . . . p.	6.30	9.30	13.—	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scroiano . . . . a.	7.16	10.27	1[illegible]	17.27
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56	14.[illegible]	17.58
Morlupo . . . . a.	[illegible]	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . . a.	8.21	11.34	15.25	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	1[illegible].28	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible].6	12.10	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.5	14.20	1[illegible]
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	14.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.[illegible]	10.[illegible]7	14.[illegible]	17.49
Castelnuovo . . a.	7.44	10.5[illegible]	14.[illegible]	17.55
Scroiano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.[illegible]	15.21	18.40
Roma. . . . . . a.	[illegible].10	12.25	[illegible].10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

7 10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.55 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.[illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)

8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 12 Novembre 1909 — S. Diego

Leva il sole alle 6.58 m. — Tramonta alle 4.51 s.
Leva la Luna alle 6.6 m. — Tramonta alle 4.42 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4.6	1/4 coper.	Nizza	8.1	1/4 coper.
Amburgo	4.2	piovoso	Zurigo	1.6	1/4 coper.
Vienna	3.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	9.8	coperto	Malta	15.2	1/4 coper.
Parigi	-0.6	coperto	Atene	12.0	1/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.1	coperto	calmo	15.2	9.8
Torino	2.0	sereno	—	9.2	1.2
Milano	4.8	sereno	—	11.2	3.8
Venezia	8.0	coperto	calmo	9.7	4.5
Bologna	6.8	coperto	—	9.9	4.8
Ravenna	3.9	coperto	—	10.3	1.0
Ancona	8.6	1/4 coperto	calmo	15.0	5.8
Firenze	4.6	coperto	—	12.0	2.2
ROMA	[illegible]	sereno	—	1[illegible].9	2.4
Bari	9.6	1/2 coperto	calmo	14.0	7.2
Napoli	8.8	sereno	calmo	12.7	7.5
Caggiano	5.8	coperto	—	10.8	4.2
Tiriolo	4.2	3/4 coperto	—	10.6	2.9
Palermo	12.0	coperto	leg. mosso	19.3	9.5
Messina	14.4	1/2 coperto	o o	16.2	10.8
Cagliari	11.1	sereno	leg. mosso	18.0	6.9

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente in Val Padana ed alto e medio Tirreno, deboli o moderati varii altrove; cielo generalmente sereno in Val Padana, nuvoloso altrove con pioggie; alto Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.[illegible] Termometro centigr. **massima** 1[illegible] - **minima** 2.[illegible]

Umidità relativa 6[illegible] assoluta 6.1[illegible] Vento a mezzodì: NE.

Stato del cielo coperto.

Monoverbo

s

no

Spiegazione del precedente passatempo:

C' E LI O (Celio)

ASTE APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza di Perugia - 2 dicembre - Spaccio privative all'ingrosso in Gualdo Tadino. Vendita annue: Sale L. 76.490; tabacchi L. 105.622.

Ministero LL. PP. - 6 dicembre - Completamento 1.o tronco della provinciale fra la già Nazionale delle Calabrie e la Val d'Agri. Pres. L. 320,237.

Ferrovie dello Stato - 14 dicembre - Costruzione 2.o tratto del tronco ferroviario Ribera-Porto Empedocle. Pres. L. 932.000.

Comune di Aurano - 22 novembre - Costruzione strada rotabile da Aurano e Valle Intrasca. Pres. L. 85.995.

Comune di Rocca Priora - 17 novembre - Affitto taglio bosco comunale Montefiore. Pres. L. 25.000.

Economato generale - 18 dicembre - Fornitura di lapis e gomme occorrenti alle amministrazioni centrali governative. Pres. L. 30.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Concesio Nave (Brescia) - Portocomaro (Asti).

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Barger-Wirth

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Municipio di Pescasseroli

Asta pubblica — Avviso di primo incanto

Alle ore 10 del giorno trenta novembre corrente, nella Segreteria Comunale di Pescasseroli, si procederà alla vendita di diecimila piante di faggio di alto fusto, in otto separati lotti.

Lotto		Piante N.		Prezzo
I.	Lotto Piante N.	2000	prezzo d'asta	15.902,45
II.	»	» 2000	idem	18.384,96
III.	»	» 2000	idem	16.862,76
IV.	»	» 2000	idem	14.890,46
V.	»	» 500	idem	3.958,48
VI.	»	» 500	idem	3.958,48
VII.	»	» 500	idem	3.958,48
VIII.	»	» 500	idem	3.958,48

Non si farà luogo ad aggiudicazione provvisoria se non vi siano almeno due concorrenti.

Il termine utile per l'aumento di grado del ventesimo scadrà alle ore dodici precise del giorno venti dicembre millenovecentonove.

Per maggiori chiarimenti dirigersi all'Ufficio Municipale.

Pescasseroli 6 novembre 1909.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale.**

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma . p.	5.30f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
							fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.36	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.35
Roma . a.	7.45	9.5	—	12.18	18.—	19.27	21.30